

Progetto “Donne, lavoro, cittadinanza” nella provincia di Massa - Carrara.

Enti promotori progetto: Provincia Massa Carrara – Commissione pari opportunità – collaborazione del Comune di Bagnone e la rete dei Musei

***Per un contributo alla storia di genere.
Il faticoso percorso della scolarizzazione femminile
nella provincia di Massa - Carrara: l'accesso
all'istruzione delle ragazze nel Liceo Classico
“Pellegrino Rossi”***

Ha coordinato il progetto Alessandra F. Celi

Hanno partecipato al progetto gli alunni:

Classe IIA: Bianca Castiglia, Francesca Celi, Sofia Folini, Agnese Nieri, Chiara Pelliccia, Margherita Persiani, Ivana Senka

Classe IIIA: Lilian Bosetti, Beatrice Cinacchi, Maria Chiara Furfori, Aurora Gatti, Sara Marchi, Laura Morchi, Elena Scortini, Annachiara Toncelli

Classe IIC: Chiara Chioni, Eleonora Marchi, Giulia Mazzoni, Rossella Menchini, Sofia Sturlese, Rachele Zampolini

Classe IIIC: Giulia Annarumma, Sara Filigheddu, Margherita Nicodemi, Flaminia Pasquini Ferretti, Beatrice Prayer Galletti, Eulessia Ricci, Filippo Rustighi

Docenti referenti: Giuliana Dicasale, Carla Marchini

PREFAZIONE

Con forte motivazione abbiamo accolto l'invito a partecipare al progetto ideato dalla Provincia e dalla Commissione Pari Opportunità dal titolo: "Donne, lavoro, cittadinanza nella provincia di Massa-Carrara" poiché sapevamo che sarebbe stata una preziosa occasione per rimarcare ai nostri studenti l'attenzione su temi quali l'uguaglianza tra i generi, la genesi della supremazia maschile, i diritti negati, temi apparentemente patrimonio di una riflessione condivisa, ma che di fatto sono spesso oggetto di analisi superficiali e approssimative. Ripercorrere la storia di tante generazioni di donne che con i loro diversi contributi hanno reso più civile, più libera e più giusta la società in cui viviamo e che hanno concorso a far maturare consapevolezza e rispetto del ruolo e della identità femminile ci è sembrato doveroso, come donne e come insegnanti, soprattutto in una fase storica in cui, quel vissuto così ricco e vario, e così difficile, sembra si voglia rimuovere e dimenticare.

Negli ultimi venti anni, dopo le faticose lotte civili e politiche che hanno reso possibile, per le donne, un cammino di emancipazione e di libertà, che ha consentito loro di raggiungere alcuni importanti traguardi sulla strada della parità e di maturare coscienza dei propri diritti, possiamo amaramente constatare che, negli ultimi tempi, invece, si sono rafforzati i condizionamenti culturali al ruolo di genere che spingono le ragazze a concentrare ossessivamente l'attenzione sul proprio aspetto fisico, sulla bellezza, sul corpo. Lo scadimento culturale generale colpisce, in modo involutivo, soprattutto le donne.

Facciamo nostra la preoccupazione di Elena Gianini Belotti espressa nella prefazione al libro che Loredana Lipperini ha riproposto in una nuova edizione, *Ancora dalla parte delle bambine*; anche noi ci siamo chieste se non fosse ancora il caso di ripartire dalla, ormai lontana, conclusione de *Il secondo sesso* di Simone de Beauvoir: "La disputa tra i generi continuerà finché gli uomini e le donne non si riconosceranno come simili" e poiché, ad oggi, questo riconoscimento sembra un obiettivo non ancora avvenuto, ci sembra doveroso, con questo lavoro, dare una, seppur piccola, collaborazione.

Pertanto ogni occasione che dedichi tempo e riflessione allo studio di genere è preziosa e quanto mai opportuna. A tal proposito abbiamo volutamente scelto di lavorare al progetto in questione con più classi liceali per portare una voce critica a più livelli; inoltre, richiedendo l'adesione volontaria da parte degli alunni abbiamo, in tal modo, voluto selezionare una preliminare sensibilità alla questione di genere. Particolarmente eloquente è il fatto che un solo alunno maschio ha risposto positivamente alla sollecitazione.

Tenuto conto che la nostra scuola dispone di un importante archivio storico, in buono stato, abbastanza ordinato sebbene non sia inventariato in base alle norme archivistiche, abbiamo deciso di affrontare il tema dell'accesso all'istruzione femminile attraverso una ricerca storica d'archivio, mettendo in atto una vera e propria strategia didattica atta a valorizzare il documento e a fornire le modalità operative per una ricerca sul campo.

Questione di genere e metodologia della ricerca storica si sono così unite nella nostra indagine che risulta in fieri e aperta sempre a nuovi interrogativi e diverse interpretazioni.

Lavorando nell'archivio del liceo ci siamo rese conto che la strada intrapresa, ossia l'attivazione di un vero e proprio laboratorio di storia finalizzato ad una ricerca specifica (l'accesso all'istruzione delle donne) ha comportato l'impiego di una grande quantità di tempo nella raccolta materiale dei dati e nell'analisi dei documenti.

Possiamo sin da adesso dirci soddisfatte per aver consentito agli alunni di toccare con mano il metodo della ricerca storica e per averli resi consapevoli che il raggiungimento dell'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità richiede ancora difficili battaglie culturali e un tenace impegno civile.

Le insegnati Giuliana Di Casale e
Carla Marchini

Le “voci” di alcune studentesse e quella di Filippo

Filippo Rustighi

La mia famiglia ha avuto come base figure femminili molto forti.

Partecipare a questo progetto è stato un modo per scoprire qualcosa di più sulla mia famiglia, per onorare le figure femminili che l'hanno fondata e per discutere e analizzare come, ancora oggi, sia sottovalutato il genere femminile.

Partecipando, però, mi sono accorto di essere l'unico partecipante di sesso maschile e trovo che ciò debba essere spunto di riflessione.

Madri, sorelle, figlie o mogli... quegli uomini che svalutano la vostra figura non sono altro che figli, fratelli, padri o mariti. Se la sensibilizzazione sulla storia di genere non coinvolge anche il genere maschile, non c'è possibilità di progredire sulla strada della parità.

E siete proprio voi, donne, a dovere sensibilizzare il genere maschile, tra le mura delle vostre case!

Educate i vostri figli al rispetto di voi come donne! E scegliete un marito che condivida i vostri ideali e che vi rispetti e vedrete che qualcosa potrà cambiare.

Margherita Nicodemi

Ascoltare e comprendere la storia di grandi Donne del passato per trarne forza e coraggio, sentendosi un po' in dovere di migliorare ogni giorno, passo dopo passo, la nostra condizione mostrando a tutti la grande forza che nascondiamo sotto corpi apparentemente deboli

Sara Filigheddu

Penso che conoscere la storia delle donne sia importante non solo per la personale formazione culturale, ma anche per capire con quanta forza e coraggio, donne come Anna Maria Mozzoni, hanno inseguito, audacemente, i loro ideali e affermato i propri diritti.

Forse se riflettessimo un po' di più su quanto le nostre antenate hanno sacrificato per ottenere ciò che abbiamo in termini di diritti, saremmo più consapevoli di doverli salvaguardare e difendere perché in essi vive la loro memoria e il loro coraggio.

Giulia Annarumma

Sfogliando un libro di storia pare che essa sia stata scritta unicamente da personalità di sesso maschile, solo talvolta viene citato il nome di una donna limitatamente nel ruolo di moglie, sorella o amante.

Le donne hanno realtà avuto un ruolo fondamentale all'interno dell'evoluzione storica, hanno supportato gli uomini nelle loro battaglie, sono scese in difesa dei loro ideali, hanno combattuto per la libertà e per la loro emancipazione.

Cos'è oggi la donna? Un individuo che adempie al compito più difficile, quello di madre che non può sottrarsi ai suoi compiti all'interno della famiglia, un'ottima lavoratrice, tenace e decisa nel compiere i propri doveri. Dall'essere considerate semplici massaie, oggetto del desiderio da parte del sesso maschile, dedite esclusivamente ai lavori domestici, le donne sono riuscite ad accedere all'istruzione, alla cultura, alla formazione che ha consentito loro di ricoprire rilevanti ruoli all'interno della vita politica, dirigenziale e sociale. La loro lotta non è ancora terminata, le statistiche parlano chiaro: l'Istat negli ultimi 2 anni ha registrato in Italia un tasso di disoccupazione femminile pari al 46,1 %, posizionando "il bel paese" al penultimo posto nella graduatoria europea, posizione dovuta alla forte carenza dei sistemi sociali e all'inadeguatezza dei servizi che consentano di conciliare gli impegni lavorativi con quelli domestici. Sebbene infatti esse abbiano titoli di istruzione più elevati rispetto ai coetanei, competenze e merito non sono valorizzati ed anzi persistono discriminazioni evidenti sulle differenze retributive, la qualità del lavoro e di carriera.

Il sesso femminile deve dunque comprendere e valorizzare le proprie capacità, alienandosi da ogni tipo di ideologia che ne sminuisca il valore.

BeatricePrayer

Attraverso il progetto "storia di genere" è stato evidenziato che la donna fin dai tempi più antichi è apparsa sempre come anello fondante della società, anche se le sue mansioni erano spesso quelle di badare alla famiglia e alla casa. La donna era considerata alla stessa stregua dei figli, spesso denigrata da lavori pubblici e privati e inopportunamente tenuta lontano da ogni forma di cultura.

Oggi fortunatamente – in virtù del processo di emancipazione- la donna si è riscoperta "essere umano" alla stessa stregua di un uomo, anche se rimane nonostante tutto, lontana da una vera "libertà".

Di sicuro il genere femminile si è riscattato sia dal punto di vista lavorativo sia da quello sociale e culturale, ma purtroppo i pregiudizi nati in un passato di ignoranza sono rimasti radicati nella mentalità comune degli uomini e delle donne che non capiscono la reale valenza delle persone in quanto tali, indipendentemente dal sesso.

Eulesia Ricci

L'elemento più significativo emerso dalla partecipazione al progetto sulla storia di genere è stato l'aprirsi alla visione di una storia anche al femminile dove le donne non sono state relegate dietro le quinte, ma viene reso loro giustizia rendendole meritate protagoniste. E' necessario infatti che venga riconosciuto loro il merito effettivo della loro partecipazione attiva in moltissime occasioni, dimostrando con i fatti che davvero "dietro ogni grande uomo c'è una grande donna", e non bisogna più che questa resti nell'ombra né che la sua importanza venga fatta passare in sordina o sminuita rispetto a quella dell'uomo.

Flaminia Pasquini Ferretti

Sono una ragazza che frequenta la III liceo nel 2012. In classe siamo 27, molte più ragazze che ragazzi. Siamo in banchi da due e da tre, senza distinzione tra maschi e femmine. Veniamo a scuola vestiti in modo decoroso, ma sportivo e tutti portiamo i pantaloni.

Mia madre ha frequentato il liceo classico negli anni '70, andò in delegazione a parlare con il Preside per indossare i pantaloni a scuola. Addirittura a quei tempi il corso di ginnastica era diviso tra femmine e maschi.

Oggi moltissime donne studiano, poi lavoreranno, faranno politica,prenderanno premi Nobel. La signora Rita Levi Montalcini ha frequentato il liceo negli anni trenta. La sua carriera è stata brillantissima e così pure, dopo qualche anno, quella della signora Margherita Hach. Sono persone illustri e famose ma ad oggi sono ancora poche, purtroppo troppo poche in questa realtà ancora a misura di maschio che è costantemente supportato, aiutato, confortato nella sua scalata sociale proprio dalle donne. Queste sono oggi molto più libere, ma solo in alcuni ambiti: quello familiare, sociale o tutt'al più politico.

Siamo tante nel mondo e chi studia e si impegna ha voglia di farcela e allora mie care compagne: "Non dimentichiamo la strada percorsa insieme, non disperdiamo le nostre energie, siamo per sempre solidali per difendere i nostri diritti!"

Sofia Folini

Oggi giorno, finita la terza media, i ragazzi e le ragazze scelgono la scuola da frequentare l'anno successivo. È una cosa naturale scegliere il proprio percorso.

Quando toccò a me quattro anni fa ero indecisa tra ben due scuole per poi far ricadere la mia scelta sul Liceo Classico. La maggior parte dei ragazzi all'età di quattordici non sa quale scuola superiore scegliere. Eppure non ci è mai capitato, a parer mio, di soffermarci un attimo a pensare come affrontarono la scelta i nostri nonni o bisnonni. Molte volte si danno per scontate molte cose e a quell'età si ha una propria cognizione del tempo in cui 40 anni sono tanti ma, allo stesso tempo, nulla; le persone invecchiano sì, ma il mondo resta sempre uguale (le fotografie sono sempre state a colori, ci sono sempre state delle belle macchine, belle televisioni, i computer).

Questo progetto mi ha colpito molto perché sicuramente mi ha aperto gli occhi e mi ha fatto vedere delle verità che magari io non avrei mai scoperto da sola. Quattro anni fa non avrei mai pensato che le ragazze potessero accedere al Liceo Classico solo nel 1874. Questa iniziativa ci ha permesso di sfogliare registri vecchi di ottant'anni, di vedere la scrittura del tempo, di immaginare le classi, i professori, ma soprattutto ci ha permesso di conoscere un po' di più quella che è stata (ed è) la battaglia delle donne per raggiungere l'uguaglianza con l'altro sesso; una battaglia di cui non si studia molto sui libri di storia, ma assai importante per non dimenticare e per non perdere le conquiste avvenute fino ad oggi che ci permettono, ogni giorno, di godere delle nostre libertà. Con questo "libretto" noi (credo di poter parlare al nome di tutti gli alunni, insegnanti e non che hanno partecipato al progetto) speriamo di lasciare qualcosa alle generazioni future e magari che possa essere utile a qualcuno appassionato di Storia delle donne.

Ivana Senka

Interessante a priori fin dalle premesse, questo progetto mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze nel campo della storia femminile, spesso trascurata o taciuta, consentendomi di avere una maggiore consapevolezza del fatto che i miei diritti e le libertà di cui godo sono frutto di un lento percorso. Il lavoro di archivio mi ha particolarmente colpita in quanto ho avuto modo di constatare di persona la graduale entrata delle donne nell'ambiente scolastico. Ringrazio vivamente la Prof. Celi di aver coinvolto la scuola in tale iniziativa

Francesca Celi

Se pensando all'emancipazione delle donne nel corso della storia poniamo l'attenzione solo su quelle che si sono adoperate per raggiungerla, non rendiamo giustizia a quelle che ancora adesso lottano contro un mondo che spesso si dichiara a favore della parità dei diritti e che di frequente invece non risulta esserlo. Le donne che si sono esposte per i nostri diritti devono essere le nostre basi, le nostre colonne per continuare una battaglia solo apparentemente terminata e tramite la riscoperta delle loro sfide, anche quelle meno conosciute, dobbiamo imporci l'obbligo di non guardare a loro come storia passata ma, come direbbe Bernardo di Chiaravalle, come giganti sulle cui spalle arrampicarci. E finire quello che loro hanno cominciato.

Agnese Nieri

Un progetto stimolante ed educativo per tornare con la mente a quegli anni di lotta per un'emancipazione sociale e culturale che troppo spesso dimentichiamo essere stata una preziosa conquista, un progetto per ritrovare la consapevolezza dell'essere donna e la voglia di continuare a lottare per un così importante obiettivo. Le azioni delle donne che ci hanno preceduto devono fungere come stimolo e ispirazione per continuare la nostra lotta, che non si è esaurita con i risultati fin'ora ottenuti. La nostra lotta deve continuare per poter finalmente raggiungere una completa uguaglianza di genere, per poter onorare la memoria di chi ci ha preceduto e per poter garantire a nostra volta un futuro di uguaglianza a chi ci seguirà.

Margherita Persiani

Bob Dylan ha detto: "Credo che le donne reggano il mondo, e non credo ci sia un uomo che abbia mai fatto qualcosa senza che una donna lo abbia incoraggiato a farlo". Io credo che le donne siano capaci, con la loro intelligenza, con la loro forza morale ma soprattutto con la loro sensibilità di cambiare il mondo. Nel corso della storia, come il progetto mi ha dato modo di constatare, le donne, per anni relegate esclusivamente all'ambiente domestico, hanno avuto il coraggio di far emergere la loro voce e far valere le loro idee. E' stato certamente un processo molto lungo quello che le ha portate all'emancipazione dall'ambiente familiare e forse ancora oggi probabilmente la donna non può ritenersi del tutto libera e in certe parti del mondo non è lo affatto. Mi chiedo se e quando si potrà finalmente raggiungere una parità dei sessi sostanziale e non più soltanto formale.

Questa esperienza mi ha resa consapevole che quelle libertà che oggi la donna possiede, sono il frutto di conquiste che si sono potute ottenere solo grazie ad un impegno straordinario delle donne.

Ma ancor di più mi ha resa consapevole del fatto che la strada verso una totale e completa emancipazione del genere femminile è ancora lunga. E noi abbiamo il sacrosanto dovere di proseguire la lotta di quelle donne coraggiose: questo infatti è probabilmente uno degli scopi fondamentali del progetto e quello che io, e le altre “piccole grandi donne” ci siamo prefisse di fare.

Chiara Pelliccia

Attraverso questo progetto ho potuto apprendere cose nuove che adesso fanno parte del mio bagaglio culturale e di cui prima non ero a conoscenza. Ho sempre pensato di avere dentro di me un’idea chiara su quella che è la libertà femminile nel mondo odierno, ma non avevo mai realizzato quante cose sono dovute succedere per arrivare a come sono ora e quante lotte sono state portate avanti dalla donne per vedere loro riconosciuti diritti paritari a quelli degli uomini. Grazie a questo progetto ho cominciato a pormi il problema in maniera più seria e profonda e a ragionare sulla condizione delle donne a partire dal fascismo in cui la donna esercitava un ruolo quasi di schiava, ma che era stato idealizzato, esaltato e risultato dunque positivo grazie alla propaganda, fino alla Repubblica in cui la donna si vede concesso il diritto di voto, che le darà finalmente quello che è il diritto di esistenza politica.

Rachele Zampolini

“Hanno costruito per me una gabbia affinché la mia libertà fosse una loro concessione e ringraziassi e obbedissi.

Ma io sono libera prima e dopo di loro,
con loro e senza di loro
sono libera nella vittoria e nella sconfitta.

[...]

Credono che la mia libertà sia loro proprietà
e io glielo lascio credere
e avvengo.”

Questi versi sono tratti dalla poesia “Sono una donna”, in “Non ho peccato abbastanza” di Joumana Haddad, giornalista libanese che conduce una

personale battaglia per la liberazione della donna dall'oscurantismo islamico. Anche se Joumana scrive per le donne arabe, le sue parole sono comunque applicabili al contesto europeo. Generalmente, infatti, si pensa che la donna occidentale si sia lasciata certi pregiudizi alle spalle e abbia già ottenuto ciò che "merita", ma in realtà ha ancora molto da lottare. Questo progetto me l'ha fatto capire e mi ha mostrato quale duro percorso ha dovuto affrontare il genere femminile per arrivare all'emancipazione. Ha dovuto trovare la forza per sollevarsi da una lunga storia di maschilismo e società patriarcali e ha dovuto far sentire la propria voce per ottenere fondamentali diritti, che noi oggi riteniamo quasi ovvi, se non addirittura imposizioni, come quello dell'istruzione.

Rossella Menchini

La partecipazione a questo progetto ha incrementato la mia conoscenza e curiosità nella storia femminile. Consultando i registri abbiamo esaminato e rielaborato i dati per creare nuove ipotesi sui mutamenti storici di noi donne. In questo modo ho approfondito le mie conoscenze e cercato di capire le diverse caratteristiche che si sono presentate in ogni determinato periodo. Questo percorso è stato molto toccante dal punto di vista emotivo, poiché ho capito che i diritti di cui godono oggi le donne sono frutto di una grandiosa battaglia dettata da un eccezionale forza di volontà.

Chiara Chioni

Nonostante i grandi risultati ottenuti nel processo di emancipazione femminile, il cammino da percorrere risulta ancora lungo e nulla dev'essere dato per acquisito definitivamente. In particolare un grande ostacolo è rappresentato non solo da una parte del mondo maschile, ma ancora dalla mentalità e dagli atteggiamenti di molte donne che sembrano rendere vano l'impegno di quante hanno lottato coraggiosamente in passato e di quante tutt'ora combattono per i propri diritti: è frustrante rilevare che la difesa della propria dignità, delle proprie facoltà intellettive e della propria identità, che molte portano avanti quotidianamente, sia vanificata dalla mercificazione che la donna subisce in qualsiasi contesto mediatico e sociale, quasi sempre proprio con il consenso di quella parte del mondo femminile che davvero non deve ancora aver capito nulla di cosa significhi essere donne.

Sofia Sturlese

Il ruolo della donna nella società moderna è sempre più significativo. A costo di mille sacrifici le donne hanno infatti raggiunto vette che fino a trenta-quarant'anni fa erano inimmaginabili. Ma il cammino è ancora lungo, i fatti di cronaca ci riportano all'immagine di una donna violentata sottomessa e vittima dell'arroganza maschile. E' ora di dire basta.

Giulia Mazzoni

Il processo che ha portato le donne ad una presa di coscienza di quello che doveva essere il loro ruolo sociale e dei loro diritti inviolabili, è stato lungo e travagliato: fin dalla seconda metà dell'ottocento si sono susseguiti numerosi movimenti "femministi" che inizialmente rivendicavano il diritto al voto, ottenuto soltanto nel 1945. Negli anni '60 e '70 nacquero altri movimenti nei quali si rivendicavano il diritto all'aborto, al divorzio o la sostituzione della potestà genitoriale con la patria potestà; tutti temi che, a distanza di 50 anni risultano ancora attualissimi. Pensando a ciò che la donna ha dovuto affrontare per poter essere considerate qualcosa di più di una madre, rimango un po' amareggiata perché ad oggi non abbiamo ancora raggiunto la totale parità dei sessi : l'esempio più palese ci è offerto dall'ambito lavorativo dove raramente le donne ricevono incarichi dirigenziali ma, ed è un provvedimento recentissimo, spesso sono costrette a firmare le dimissioni in bianco al momento della stipulazione del contratto di lavoro.

Partiamo da qui



Olympe de Gouges



Mary Wollstonecraft



Anna Maria Mozzoni

Anna Kuliscioff

Maria Montessori

INTRODUZIONE

1. *Storia delle donne/ Storia di genere*

La storia delle donne come disciplina storica si pone il compito di ricostruire il percorso femminile attraverso la storia, cosciente che tale percorso si è snodato lungo una strada diversa rispetto a quello maschile e che tale cammino, spesso tortuoso, è stato per lo più nascosto o almeno ignorato dalla ricerca storica fino a buona parte del Novecento. Più esattamente la storia di genere (*gender history*) rappresenta un ulteriore sforzo verso la conoscenza di questa storia ma con uno sguardo consapevole alla “costruzione culturale” e alla definizione sociale dei generi maschile e femminile e il loro mutare storico.

La storia delle donne si affermò come materia autonoma della ricerca storica negli anni Settanta del Novecento, in seguito alla diffusione delle tematiche nate nel movimento femminista. I primissimi studi riguardarono le vite di donne celebri o la storia del femminismo. Attualmente la ricerca è molto più generalizzata e riguarda l’impianto culturale e sociale dei generi maschile e femminile e i loro mutamenti nella storia. La disciplina nacque dalla volontà di non disperdere le esperienze femminili, spesso condannate all’oblio dalla storiografia ufficiale. Il primo impulso a questi studi venne dal mondo anglosassone (dove, dalla fine degli anni ’80, si pubblica “Gender & History”). Un forte impulso alla storia di genere venne anche dalla storiografia francese. Approdò infine anche in Italia negli anni ’80 ad opera di un gruppo di storiche che diede vita alla Società Italiana Storiche.

2. *Il concetto di Supremazia. Le radici della disegualianza secondo Marvin Harris*

La domanda che nasce spontanea, avvicinandosi alla storia delle donne, è: quando è nata la condizione di subordinazione della donna così come

possiamo osservarla nel corso di lunghi secoli e nella gran parte delle situazioni geo-politiche?

Per rispondere a tale quesito, appare utile rifarsi agli studi che, a partire dagli anni '20 del Novecento, furono ripetutamente compiuti da antropologi anglosassoni (Margareth Mead e Marvin Harris, ad esempio). Dagli studi di Marvin Harris possiamo tracciare a grandi linee la storia della nascita ed evoluzione dei ruoli distinti tra i generi maschile e femminile nel corso dei secoli.

Marvin Harris (New York, 18 agosto 1927– Gainesville 25 ottobre 2001) ebbe una grande influenza nello sviluppo del materialismo culturale combinando l'attenzione di Karl Marx sulle forze produttive con le intuizioni di Thomas Malthus sull'impatto dei fattori demografici sugli altri aspetti del sistema socioculturale. Etichettando i fattori demografici e produttivi come "infrastruttura", Harris postulò che questi fossero i fattori chiave nel determinare la struttura sociale e la cultura di una società. Harris spinse gli antropologi a focalizzarsi sulle relazioni culturali ed ecologiche per tutta la sua carriera

Come prima di lui aveva osservato la Mead, nelle tribù nomadi non esisteva rigida differenziazione tra i ruoli maschili e femminili, anzi tali ruoli venivano spesso scambiati. Nel momento in cui la tribù si ferma e diventa stanziale, lì Harris individua la nascita di quella che oggi chiamiamo società. Da quel momento infatti nasce l'esigenza di definire dei confini e di difenderli.

Fin dall'inizio, le società umane sono state organizzate secondo ruoli distinti basati sul genere sessuale delle persone: caccia e raccolta; lavoro domestico e lavoro extradomestico (da cui deriva la distinzione fra il lavoro retribuito e lavoro non retribuito, nonché fra sfera pubblica, di dominio maschile, e sfera privata o domestica). La società oggi non ha bisogno di questi ruoli, ma come tutte le tradizioni essi sono assai radicati e duri a morire, soprattutto se non si fa niente per rendere consapevoli le persone di quanto questi ruoli condizionino in termini negativi la loro vita di tutti i giorni. Secondo lo studioso la nascita dello Stato, della schiavitù, della gerarchia sessuale e della guerra possono essere spiegate in termini demografici: un aumento della popolazione determina la necessità di trovare nuove forme di sfruttamento del territorio e quindi nuove organizzazioni sociali per attuare tale sfruttamento. La subordinazione delle donne e l'esaltazione degli uomini sono quindi strettamente collegate alla maggior competizione fra le società organizzate in bande e villaggi in uno stesso territorio di caccia e raccolta. Sono collegate insomma alla nascita della guerra.

[La guerra] incoraggiava l'allevamento dei figli maschi, la cui virilità veniva esaltata dalla preparazione alla guerra, e svalutava il ruolo delle femmine che non combattevano. Ciò, a sua volta, portò alla limitazione delle figlie femmine mediante l'incuria, i maltrattamenti e l'omicidio vero e proprio. [...] I maschi divennero socialmente più importanti delle femmine, e sia gli uomini che le donne erano d'accordo nello "sbarazzarsi" delle figlie per allevare un massimo numero di figli.

Se anticamente era la necessità di generare combattenti a determinare la preferenza per i maschi, oggi è il ruolo sociale subordinato delle donne a rendere la nascita di una bambina un peso per la famiglia: non sarà mai indipendente fino al matrimonio, e anche per sposarla la famiglia dovrà procurarle una dote. Eppure questo ruolo subordinato era nato in relazione alle necessità belliche, alla necessità di svalutare il ruolo delle donne, per esaltare quello degli uomini, dei combattenti, dei salvatori della patria. Anche in mancanza di guerre, il ruolo subordinato delle donne è rimasto, così come le pratiche nefaste collegate ad esso.

Questa organizzazione sociale non ha determinato soltanto la subordinazione di tutto il genere femminile, ma anche l'educazione alla violenza dei maschi. Sempre secondo Harris:

La prodezza militare dei maschi è strettamente connessa all'addestramento (sessualmente differenziato) ad un comportamento crudele e aggressivo. Le società di bande e di villaggi preparano i maschi al combattimento attraverso sport competitivi come la lotta, le corse e i duelli. Le donne raramente partecipano a questi sport e non entrano mai in competizione con l'uomo. [...] Il successo militare occasionale di femmine ben addestrate, forti e di grossa corporatura contro maschi più piccoli entrerebbe in conflitto con la gerarchia sessuale su cui si basa l'infanticidio preferenziale delle femmine. I maschi che si dimostrano valorosi guerrieri sono ricompensati con parecchie mogli e privilegi sessuali che dipendono dal tipo di educazione grazie alla quale le donne sono portate ad accettare la supremazia maschile. Affinché questo sistema funzioni senza intoppi, bisogna impedire a qualsiasi donna di mettersi in mente di essere altrettanto forte e valorosa di un uomo.

La rigida separazione tra ruolo maschile e ruolo femminile si è radicata nel tempo e nei diversi contesti geografici, se pur con differenze anche sostanziali. L'assenza delle donne, che possiamo notare scorrendo la maggior parte dei manuali di storia in uso nelle scuole, o anche i numerosi studi sui più vari argomenti, rappresenta un'omissione non più accettabile; essa si rende ingiustificabile allorquando interroghiamo altre fonti, oltre quelle diplomatiche o istituzionali. Infatti fra le pieghe dei documenti, più ancora se leggiamo le corrispondenze che arricchiscono moltissimi archivi privati, le donne emergono insieme alle loro azioni.

Fino al '900 però affiorano in special modo singole figure di donne che si ribellano ad una subordinazione imposta per nascita. Così se la Rivoluzione francese, per esempio, vede ingenti moti di piazza gestiti dalle parigine e la nascita dei *clubs* femminili pro-Rivoluzione, sono le vite di alcune di loro che lasciano un segno significativo.

In particolare si vuole ricordare Madame B.B. de Caux la quale non si soffermò sul piano particolare del quotidiano, ma volse da subito il proprio sguardo all'universo nazionale, alimentando una vera e propria coscienza rivoluzionaria: quella di genere. Ed è proprio in nome di tale presa di coscienza, che si spinge a chiedere l'annessione delle donne agli Stati Generali.

La protesta femminile proseguì con Marie Madelaine Jodin la quale sostenne la necessità di una riforma sociale in favore delle popolane e delle prostitute e soprattutto con Olympe de Gouges (1748-1793), drammaturga francese che frequentò i salotti più famosi dove incontrò importanti scrittori e filosofi. Scrisse saggi e manifesti a favore della causa femminista, fondò nel 1791 il "Cercle Social" associazione che si prefiggeva la parità dei diritti e dei doveri delle donne davanti alla legge. Pubblicò inoltre la *Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina*, rivolta soprattutto agli uomini sperando che potessero comprendere l'uguaglianza e la perfetta cooperazione tra i sessi:

Uomo, sei capace di essere giusto? è una donna che ti pone la domanda: non vorrai toglierle questo diritto. Dimmi. Chi ti ha concesso la suprema autorità di opprimere il mio sesso? La tua forza? Le tue capacità? (...) Scorri la natura in tutta la sua grandezza e dammi, se puoi, un esempio di questo impero tirannico. Risali agli animali, cerca, scava, distingui, se puoi, i sessi nell'amministrazione della natura. Ovunque tu li troverai confusi e

cooperanti nell'insieme armonioso di questo capolavoro immortale. Solo l'uomo vuole comandare da despota su un sesso che ha ricevuto tutte le facoltà intellettuali, che pretende di godere della rivoluzione e reclama i suoi diritti all'eguaglianza, per non dire altro.

Chiari erano gli ideali di uguaglianza della de Gouges espressi nella sua *Dichiarazione*:

ARTICOLO I

La donna nasce libera ed ha gli stessi diritti dell'uomo. Le distinzioni sociali possono essere fondate solo sull'utilità comune.

ARTICOLO II

Lo scopo di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali e imprescrittibili della donna e dell'uomo: Questi diritti sono la libertà, la proprietà, la sicurezza e soprattutto la resistenza all'oppressione

ARTICOLO III

Il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella nazione che è la riunione della donna e dell'uomo: nessun corpo, nessun individuo può esercitarne l'autorità che non ne sia espressamente derivata.

ARTICOLO IV

La libertà e la giustizia consistono nel restituire tutto quello che appartiene agli altri; così l'esercizio dei diritti naturali della donna ha come limiti solo la tirannia perpetua che l'uomo le oppone, questi limiti devono essere riformati dalle leggi della natura e della ragione.

ARTICOLO VI

La legge deve essere l'espressione della volontà generale; tutte le Cittadine e i Cittadini devono concorrere personalmente, o attraverso i loro rappresentanti, alla sua formazione; essa deve essere la stessa per tutti. Tutte le cittadine e tutti i cittadini, essendo uguale ai suoi occhi, devono essere ugualmente ammissibili ad ogni dignità, posto e impiego secondo le loro capacità, e senza altre distinzioni che quelle delle virtù e dei loro talenti. Infine veniva ribadito con forza il diritto alla libera espressione nell'ARTICOLO X: "nessuno deve essere perseguitato per le proprie opinioni, anche fondamentali, la donna che ha il diritto di salire sul patibolo, deve anche avere ugualmente quello di salire sulla Tribuna".

Olympe de Gouges, donna che credette fino in fondo negli ideali di uguaglianza dei sessi cercando di diffonderli e difenderli, pagò con la vita il coraggio delle sue idee. Fu infatti ghigliottinata dal regime di Robespierre il

3 novembre 1793 per aver preso le parti del re in occasione del dibattito sul processo a Luigi XVI e per aver quindi attaccato il regime.

3. *Mary Wollstonecraft (1759-1797)*

*Donna, fragile fiore! Perché sei stata
condannata ad adornare un mondo
esposto a tali tempestosi elementi?*

(da *L'oppressione della donna*, M. Wollstonecraft)

Mary Wollstonecraft, femminista, scrittrice e pedagogista, donna ed intellettuale ribelle ad ogni convenzione, che si batteva contro tutto e tutti in difesa dei diritti di tutti gli uomini e di tutte le donne, ebbe una vita movimentata e, nel suo tempo, discutibile, tra convivenze non matrimoniali e una maternità illegittima, una vita che costituiva una provocazione continua per i perbenisti. Mary aveva osato rivendicare l'uguaglianza delle donne proponendosi di eliminare il vecchio pregiudizio della differenza tra i sessi che, nei secoli, era stato tradotto in inferiorità delle donne.

Nacque il 27 aprile del 1759 a Londra, dove morì il 30 agosto del 1797 per febbre puerperale, dieci giorni dopo aver partorito la figlia Mary (Mary Shelley, che sarebbe poi divenuta l'autrice del famoso romanzo *Frankenstein*). Durante la sua giovinezza venne a contatto con i principi della rivoluzione francese pur non essendone direttamente coinvolta. Come scrisse Virginia Woolf nel suo "The Common Reader", per Mary "la Rivoluzione non era qualcosa accaduto al di fuori di lei. Era qualcosa che viveva nel suo sangue. Tutta la sua vita era stata una rivolta: contro la tirannide, la legge, le convenzioni..".

Non pagò le sue posizioni, che erano molto in anticipo sui tempi, con la vita, ma certamente pagò durante tutta la sua vita, con gli insulti, le insinuazioni e gli sbeffeggi di cui venne fatta oggetto, poiché il rapporto tra generi è esposto a cambiamenti che non necessariamente seguono la via del progresso.

Alla base delle sue rivendicazioni, di una modernità straordinaria, stava la negazione di un assunto consolidato da un paio di millenni: la "naturalità" della cosiddetta natura domestica delle donne; quelle che sono considerate caratteristiche femminili, scrive, sono in realtà il frutto dell'educazione. Del

tutto inaccettabili, poi, le sue teorie sul matrimonio che “per gli uomini non è l'elemento centrale della vita; per le donne, invece, è l'unico progetto per cui affinare le proprie facoltà. Per acquistare una posizione devono fare un buon matrimonio, e a questo sacrificano il loro tempo, prostituendo legalmente il loro corpo”. Si era persino pronunciata a favore del divorzio come libera scelta e non solo in caso di violenze o adulterio del marito.

Scriveva poi: “Le considerazioni di Rousseau, secondo cui le donne sono naturalmente interessate a bambole, vestiti e conversazioni, del tutto indipendentemente dall'educazione, sono talmente puerili da non meritare neppure di essere seriamente confutate”. L'educazione- affermò con forza- va radicalmente cambiata: “oggi alle donne viene insegnato dalla più tenera età che la bellezza è il loro scettro così che il loro spirito prende la forma del loro corpo e viene chiuso in quello scrigno dorato, ed esse non fanno che abbellire la loro prigioniera”. Per romperla sono necessarie scuole miste, aperte ai due sessi, ispirate a un unico criterio educativo.

La sua *Rivendicazione dei diritti della donna*, fu il primo manifesto del femminismo, in cui si pose in coraggiosa difesa di metà degli esseri umani.

Per comprendere meglio il carattere di questa grande femminista, ecco di seguito una serie di citazioni estratte dalle sue varie opere:

Invece di considerare le donne una sorta di ornamento della società e un oggetto di mercato in occasione del matrimonio, esse sono, in quanto esseri umani, titolari degli stessi diritti fondamentali riconosciuti agli uomini.

Ahimè, dubito che la pietà e l'amore siano così simili come sostengono i poeti, poiché raramente vedo nascere compassione di fronte alla situazione delle donne, a meno che esse non siano belle.

Amo l'uomo in quanto mio simile, ma il suo scettro, reale o usurpato, non mi riguarda, a meno che l'intelletto di un singolo non meriti il mio omaggio; e persino allora la sottomissione è alla ragione e non all'uomo. Difatti, la condotta di un essere responsabile deve essere regolata dalle operazioni della sua ragione, altrimenti, mi chiedo, su quali fondamenta poggia il trono di Dio?

Chi ha reso l'uomo il giudice esclusivo, se la donna condivide con lui il dono della ragione?

Ci deve essere maggiore uguaglianza nella società, altrimenti la moralità non guadagnerà mai terreno e la moralità virtuosa non avrà solidità neanche se impiantata sulla roccia; finché una metà

dell'umanità resterà incatenata alla sua base, la virtù sarà sempre minacciata dall'ignoranza e dall'orgoglio.

Desidero esortare le donne a impegnarsi per acquisire forza, sia fisica che mentale, e persuaderle che frasi tenere, animi impressionabili, delicatezza di sentimenti e raffinatezza del gusto, sono pressoché sinonimi di debolezza, e coloro che sono semplicemente oggetto di compassione e di quel tipo di amore che è stato definito suo parente, diventeranno presto oggetto di disprezzo.

Diventino gli uomini più casti e modesti, e se allora le donne non diventeranno più sagge, al pari degli uomini, sarà chiaro che posseggono un intelletto più debole.

È la giustizia, non la carità, che manca nel mondo.

È meglio trattare con un furfante che con uno stolto, perché il primo aderisce almeno a qualche piano, e qualsiasi piano mosso dalla ragione può essere individuato molto prima di uno slancio improvviso di follia.

Gli effetti positivi che derivano dall'educazione privata saranno sempre limitati, e il genitore che vuole veramente metterci mano andrà sempre in qualche modo incontro a delusioni, fino a quando l'educazione non diventerà un diffuso interesse nazionale.

Il vincolo più sacro della società è l'amicizia.

Altra figura a cui si deve molto nel cammino verso la parità è Anna Maria Mozzoni (Rescaldina, 5 maggio 1837- Roma, 14 giugno 1920) vissuta nell'800 e dedicatasi per tutta la vita a migliorare la condizione femminile.

Nacque a Milano da una famiglia borghese nel 1837 e ricevette un'istruzione superiore a quella di molte donne della sua epoca. La madre apparteneva ad una nota famiglia milanese, mentre il padre, Giuseppe Mozzoni, era un noto architetto. Ricevette la sua prima educazione a Rescaldina, un centro agricolo a 25 km da Milano. Nel 1842 entrò nel collegio della Guastalla, riservato alle nobili, anche se la sua famiglia viveva una fase di decadenza. Il periodo passato in quell'istituto radicherà nella Mozzoni una profonda avversione per ogni tipo di insegnamento reazionario e tradizionale. Sarà solamente dopo l'uscita dal collegio che la Mozzoni inizierà a costruirsi una cultura da autodidatta leggendo Plutarco, La Bruyere, gli illuministi, Balzac e Filangeri arrivando a Mazzini e alla Sand.

Presto iniziò a riflettere sulla situazione femminile italiana, unendosi ad alcuni gruppi mazziniani. Nel 1864 pubblicò la sua prima opera legata al problema dell'emancipazione femminile intitolata *La donna e i suoi rapporti sociali* cui seguì nel '65, *La donna in faccia al progetto del nuovo codice civile italiano*. Erano infatti gli anni in cui l'applicazione del codice Pisanelli rappresentava da una parte la compiuta unità del Paese sul piano giuridico ma anche un arretramento nella condizione della donna, soprattutto in quelle regioni, come la Lombardia e il Veneto, che avevano conosciuto una legislazione più avanzata sotto gli Asburgo.

Nel 1870 tradusse il testo di Stuart Mill *The subjection of women* con il titolo *La servitù femminile*. Il suo impegno di intellettuale si manifestò anche nel tentativo di riformare la didattica delle scuole soprattutto quelle di campagna. Inoltre fu attiva come collaboratrice per numerose riviste di stampo mazziniano e garibaldino. Partecipò a Napoli, insieme alle sorelle Caracciolo, alla fondazione di organizzazioni femminili attive nella liberazione dell'Italia dagli occupanti stranieri. Criticò il governo Depretis sul tema del suffragio universale e, successivamente, su incarico di Francesco de Sanctis, ministro della pubblica istruzione, partecipò al Congresso internazionale per i diritti delle donne a Parigi, relazionando su quello che fu l'argomento principale delle sue battaglie: la possibilità per le donne di accedere all'istruzione, le pari opportunità culturali.

Nel 1879 aderì alla Lega della democrazia, federazione di repubblicani, radicali e socialisti, continuando a collaborare con il periodico *La donna*. Inoltre fu in aspra polemica con l'onorevole Zanardelli sulla questione del voto alle donne. La conoscenza di Filippo Turati accentuò l'indirizzo socialista che la portò, nel 1889, a fondare la lega socialista milanese e a collaborare a *Critica sociale*, la rivista di Turati.

Da questa sua totale comprensione del *problema* femminile scaturì un *Movimento* per la promozione dei diritti femminili col quale si augurava di far comprendere alle stesse donne i loro diritti nello Stato italiano appena costituito. Nel 1906 scrisse con Maria Montessori una petizione perché fosse consentito il voto delle donne.

La sua vita si divise tra gli impegni istituzionali e culturali, le lotte politiche per l'affermazione della donna e un ambito privato che la vide sposa del conte Malatesta Covo Simoni nel 1866 per sette anni. Questo matrimonio fu per lei non felice e duro, soprattutto a causa degli strascichi giudiziari.

Fra le intellettuali italiane del tempo Anna Maria Mozzoni fu l'unica ad avere tanto peso da smuovere le coscienze e da riuscire ad affermare implicitamente che dopo aver fatto l'Italia occorreva formare le Italiane, non

solo gli Italiani. Bisognava dare loro i diritti di cui necessitavano, allevarle ed educarle in uno spirito di libertà e progresso. Per questo Anna Maria Mozzoni è stata ritenuta un'anticipatrice del femminismo nazionale e internazionale. I suoi scritti vibrano ancora e fanno ancora riflettere le attuali generazioni di ragazze e donne. Dai suoi tempi ancora non si è fatto tutto per liberare la donna e permettere di esercitare tutti i diritti di cui teoricamente gode.

Così scriveva allora Anna Maria Mozzoni:

La revisione del Codice Civile Italiano per opera del parlamento nazionale mi poneva fra le mani un argomento – La donna, per vieto costume esclusa dai consigli delle nazioni, ha sempre subito la legge senza concorrere a farla, ha sempre colla sua proprietà e col suo lavoro contribuito alla pubblica bisogna, e sempre senza compenso. Per lei le imposte, ma non per lei l'istruzione; per lei i sacrificii, ma non per lei gl'impieghi; per lei la severa virtù, ma non per lei gli onori; per lei la concorrenza alle spese nella famiglia, ma non per lei neppur il possesso di sé medesima; per lei la capacità che la fa punire, ma non per lei la capacità che la fa indipendente; forte abbastanza per essere oppressa sotto un cumulo di penosi doveri, abbastanza debole per non poter reggersi da sé stessa...

Morì il 14 giugno 1820 a 83 anni dopo una vita spesa per l'emancipazione femminile.

Un esempio dalla sua tenacia e della sua opera di convincimento lo troviamo in uno dei suoi più importanti discorsi nell'opera *La donna e i suoi rapporti sociali* del 1864, dove la Mozzoni si appella alle fanciulle che studiano affinché aprano gli occhi sulla realtà che le circonda e inizino a combattere per i propri diritti :

O fanciulla davanti alla rovina di tutti i tuoi ideali, ti senti afferrata da invincibile tristezza e ti troverai condannata, conculcata, esclusa, deprezzata, non potendo far nulla per redimerti e incontrando dappertutto lo scherno se osi lagnarti della tua sorte, ti sommerge il cuore in una sconsolante agonia e scoppia in te una protesta contro la natura. Se tu hai una mente debole, un cuore piccino e un temperamento molle, chinerai il capo al destino. Tu strapperai dal cuore quel pudore, l'intransigente dignità dell'anima e disprezzerai

gli uomini per la loro ingiustizia. Ma se la tua ragione è ferma, se la meditazione e l'osservazione ti hanno educata alla fiducia nella ragione, se il tuo carattere è fiero, se il tuo cuore è ardente ed entusiasta, lo spettacolo dell'ingiustizia ti farà più pensosa e meditabonda a ricercarne le cause. Tu penserai che l'ignoranza può essere illuminata e che questi uomini che ti opprimono, sono a loro volta oppressi da altri uomini più forti. Tu capirai che la famiglia non è né trono né altare e non ha bisogno né di un re né di un sacerdote, la crea l'amore che è legge della natura e della spontaneità. E quando il tuo pensiero ti avrà condotta di cosa in cosa e a un'altra idea fino a questo punto ripudierai il vincolo autoritario del matrimonio, negherai la tua mano all'uomo che ti compra e andrai libera con l'uomo che ami e che ti ama. Tu vorrai che tutti siano liberi nel pensiero, nel lavoro e nelle azioni con la sola scorta della giustizia e il sentimento del rispetto di se stessi e degli altri. Tu vorrai l'indipendenza economica di tutti e di tutte, perché da questa scaturisce la libertà, la dignità e l'amor per il sapere. Infine tu indicherai le une e gli altri a considerare nelle leggi le armi associate dei furbi e dei prepotenti, a non rispettare che la giustizia se anche si trovi in luoghi abbietti e a ribellarsi contro l'ingiustizia se anche si trovi all'ombra della legge e dell'altare.

4. La scolarizzazione femminile: un percorso necessario alla completa cittadinanza

Nel 1861, anno dell'unificazione nazionale, la percentuale di analfabeti dichiarati era del 75%, ma le statistiche non distinguevano, tra i restanti, i semianalfabeti (coloro cioè che erano in grado, in qualche modo, di leggere, ma non di scrivere se non difficoltosamente la propria firma), che stime attendibili identificano nel 19,5% riducendo così i veri alfabeti a circa il 4% (altre stime più ottimistiche li valutano in non più del 9%). Il problema dell'analfabetismo fu correttamente sentito, in quegli anni, dalla classe politica come legato a quello della diffusione della lingua nazionale in una popolazione ancora per la stragrande maggioranza dialettologa e quindi

legata a una cultura orale; ma la sua gestione, ostacolata dal divario economico e sociale tra regioni e tra ceti e dalla discriminazione delle donne nella scolarità, oltre che dal cattivo funzionamento della macchina scolastica nel suo insieme, diede risultati lenti e disuguali.

Nel 1901 era analfabeta il 65% delle donne italiane contro il 40% degli uomini; dopo 50 anni la percentuale di donne analfabete era passata al 15%.

Nel 1961, a un secolo dall'unificazione del paese, gli analfabeti erano l'8,4%, ma più del 15% nel Mezzogiorno e, a livello nazionale, il 6,6% dei maschi e il 10,1% delle femmine.

E' necessario sottolineare che l'alfabetismo crescente, cioè la crescente frequentazione da parte delle femmine dell'istruzione primaria, non si tradusse in un aumento delle specifiche capacità di *lettura-scrittura-calcolo*, poiché diverso fu dall'inizio il percorso scolastico riservato alle femmine; come recitavano i programmi e le direttive in uso ai maestri: "alle bambine si insegnerà con parsimonia di regole e lo studio non dovrà scostarsi da quella cerchia modesta entro cui debbono aggirarsi i pensieri e gli affetti del maggior numero di donne" (Programmi scuole elementari, Premessa, 1888)

Sino all'ultimo decennio dell'800 le donne del ceto basso non ebbero alcun accesso alla scuola, salvo con la creazione delle cosiddette *Scuole di carità* che, fondate molto spesso da donne abbienti, riuscivano a garantire un minimo di istruzione alle bambine delle classi povere. Le giovani donne di ceto superiore erano istruite per lo più in casa o in convento.

Alle ragazze fu interdetto l'accesso ai licei e alle scuole d'arte rispettivamente fino al 1874, per i licei, e agli anni '90 del secolo per quanto riguarda i percorsi artistici.

Furono istituite le cosiddette *scuole normali* alle quali le donne ebbero accesso per la formazione delle maestre. Questo fu il primo mestiere a *femminilizzarsi*. Nel 1910 si contavano già 62000 insegnanti donne di contro a 35000 uomini.

Nel 1897 si contavano 44 iscritte nei licei italiani; nel 1905 divennero 287. Sempre ai primi del '900 si contano 250 donne iscritte all'Università, prevalentemente a facoltà umanistiche perché fino alla fine del secolo molte professioni sono interdette alle donne, prima fra tutte la professione forense. La prima donna iscritta all'ordine degli avvocati fu Teresa Labriola nel 1912, mentre la prima donna ingegnere fu Emma Strada nel 1909.

Le iscritte all'Università di Pisa (1876-1940)

(legenda: Anno accademico di riferimento; totale iscritti; femmine iscritte; femmine iscritte al corso di ostetrica; percentuale di femmine sul totale),
 fonte: A. Maria Galoppini, ETS 2011

Anno acc.	totali	femm.	ostetr.	% Tot.
1876/77	470	/	14	2,97
1877/78	571	/	12	2,10
1878/79	604	/	21	3,47
1879/80	572	/	17	2,97
1880/81	575	/	11	1,91
1881/82	602	/	15	2,49
1882/83	612	/	15	2,45
1883/84	613	/	14	2,28
1884/85	616	/	14	2,27
1885/86	602	/	17	2,82
1886/87	591	/	20	3,48
1887/88	606	2	17	3,13
1888/89	600	3	14	2,83
1889/90	645	3	26	4,49
1890/91	728	4	31	4,80
1891/92	742	3	27	4,04
1892/93	836	4	27	3,70
1893/94	924	4	27	3,35
1894/95	1.006	4	39	4,27
1895/96	1.073	8	33	3,82
1896/97	1.144	11	34	3,93
1897/98	1.096	14	41	5,01
1898/99	1.087	13	37	4,59
1899/900	1.109	10	26	3,24
1900/01	1.107	16	42	5,23
1901/02	1.074	17	45	5,77
1902/03	1.098	17	34	4,64

1903/04	1.105	20	30	4,52
1904/05	1.052	20	34	5,13
1905/06	1.175	23	42	5,83
1906/07	1.234	28	34	5,02
1907/08	1.194	34	29	5,27
1908/09	1.194	41	37	6,53
1909/10	1.150	49	32	7,04
1910/11	1.024	44	34	7,61
1911/12	964	50	30	8,29
1912/13	967	58	25	8,58
1913/14	1.051	67	31	9,32
1914/15	1.164	80	41	10,39
1915/16	1.275	92	41	10,43
1923/24	1.269	206	28	18,43
1924/25	1.141	178	9	16,38
1925/26	1.096	166	14	16,42
1926/27	1.040	160	16	16,92
1927/28	947	148	25	18,26
1928/29	893	137	41	19,93
1929/30	1.154	147	45	16,63
1930/31	1.084	150	37	17,09
1931/32	1.435	166	40	14,35
1932/33	1.439	169	52	15,35
1933/34	1.691	182	59	14,25
1934/35	1.944	187	61	12,75
1935/36	1.884	200	70	14,33
1936/37	1.919	211	94	15,89
1937/38	1.977	247	90	17,04
1938/39	1.782	240	107	19,47
1939/40	1.752	293	82	21,40
1940/41	2.555	475	65	21,13

Dopo l'Unità italiana, in effetti, la classe dirigente liberale apparve da subito intenzionata a strappare le donne dalla schiavitù culturale preresortimentale fatta di ignoranza e pregiudizi, di superstizione clericale e di tradizioni conservatrici.

Da lì a poco la legge "Casati" aprì le porte ad una scuola fondamentalmente uguale per i due sessi. Nord e Sud presentavano diversissimi tassi di alfabetizzazione; comunque sia la legge "Casati" in mezzo secolo produsse una potente riduzione dell'analfabetismo.

La generazione delle scrittrici italiane negli anni '50-'60 dell'800 è la testimonianza di vicende scolastiche diverse, il più delle volte affidate al caso (Matilde da Baccini; Regina Terruzzi; Vittoria Aganoor).

Le case dell'aristocrazia e della grande borghesia erano continuamente frequentate da istruttori e istruttrici che testimoniano come l'istruzione "casalinga" veniva preferita da chi poteva permetterselo. Una delle alternative a questo tipo d'istruzione era l'educazione in monastero.

La grande supremazia, in quegli anni, degli istituti retti da suore rispetto alle istituzioni laiche in Italia si doveva alla loro enorme diffusione in tutta la penisola; inoltre erano dotati di grandi patrimoni immobiliari e non gravati dalle spese di personale interno.

I manuali di comportamento ottocenteschi che si proponevano come guide per formare il carattere morale delle nobili giovinette rappresentano una realtà molto differente da quella che era la vita quotidiana delle figlie di famiglie di ceti sociali impiegatizi e di piccoli redditeri: niente balli né teatri e rare visite. La vita casalinga non era fatta solo di tranquilli lavori d'ago o romantici ricami spesso si trattava anche di portare pesantissimi secchi d'acqua per la mancanza di acqua corrente.

Nel 1861 il 28,8% delle femmine alfabetizzate erano "solo-leggenti". Per molte di loro, soprattutto per le classi sociali più basse, le letture non andavano oltre il libro di preghiere.

5. *Classi miste. Al liceo "nella comunanza co' maschi"*

"Le classi miste sono una forzatura: vi predomina e fa da padrone il simbolico maschile; fanno giochi differenti, hanno interessi differenti, modalità di rapporti relazionali propri." (Mariù Martinengo, *Dalla pratica pedagogica ad una teoria dell'educazione*)

Nel 1885 Tommasino Guidi scrive sul *Giornale delle donne* che a molti genitori non sembrava vero di poter “approfittare dei licei, delle scuole comunali, ginnasiali, normali, per istruir le figliuole”.

Alla lievitazione dei costi dell’istruzione privata, si oppone però un limite insormontabile di quella pubblica: nella seconda metà dell’Ottocento le ragazze che vogliono frequentare i ginnasi e i licei statali possono farlo solo in classi maschili.

Nel 1882, a Firenze e a Roma, si apre l’Istituto superiore di magistero femminile. Nello stesso 1882 la diciassettenne Giulia Sacconi, figlia del prefetto dalla Biblioteca nazionale di Firenze, conclude il corso ginnasiale seconda su trentasette alunni. Incoronata dall’ottima media 8,67 chiede - “un fatto così nuovo per Firenze” – di essere ammessa al liceo classico Dante. Il consiglio scolastico provinciale si esprime contro la sua ammissione, si schierano esponenti prestigiosi di cultura, Augusto Conti, Villari e Carducci. Dopo un lungo contenzioso, la Sacconi riesce a varcare la porta del “Dante”. Nel 1890, dalle pagine di *L’Italia del popolo*, Anna Maria Mozzoni lancia l’appello *Lasciate che le ragazze vadano al ginnasio coi ragazzi* contro le istituzioni dei corsi di studi secondari e universitari riservati alle donne.

Restano poche testimonianze delle prime liceali, la prima apparsa sotto gli occhi di ispettori è a Napoli, nel 1878, al liceo Principe Umberto. Dieci anni dopo i licei italiani registrano un totale di 8.362 alunni, di cui 44 donne. A Torino nel 1888, la sedicenne Gina Lombroso frequenta il liceo, unica ragazza in una classe di tutti maschi.

Nel 1902, le studentesse del ginnasio sono 1.778 (ma il ginnasio non era necessariamente un trampolino per il liceo: riempiva spesso il vuoto fra la fine delle elementari e le iscrizioni alle scuole Normali consentita dopo il quindicesimo anno di età).

Il dibattito sui vantaggi della coeducazione continua più intenso fino alla Grande Guerra.

Dopo la legge del 1911, l’innovazione delle classi miste tocca anche le scuole rurali. La cultura cattolica non crede alla funzione civilizzatrice della presenza femminile nelle aule scolastiche e giudica la coeducazione un’invenzione “artificialmente ideale”; così nel 1914, si esprime “la Civiltà Cattolica”.

Nell’anno scolastico 1910-1911, nei ginnasi italiani le alunne sono 4.449, su 33.604 alunni. Nei licei, le liceali sono 791, gli alunni di sesso maschile 13.551. Nel periodo 1919-40, anni a ridosso delle due guerre, si osserva il più forte incremento dell’istruzione secondaria femminile. Dopo il balzo di iscrizioni dell’anno scolastico 1920-21 c’è in realtà un calo fino

all'esplosione dell'istruzione superiore femminile che inizia nel 1930 e prosegue per tutto il periodo della grande depressione. Segno che l'istruzione femminile, in certe classi sociali, sta ormai entrando nei progetti familiari e, forse, anche prova di una crescente consapevolezza del genere femminile.

Con la legge del 6 maggio 1923 tutte le scuole medie italiane, maschili e femminili, diventano miste. Ma l'incremento del numero di ragazze che si iscrivono nei licei consente la formazione di classi solo femminili. Nelle scuole Normali, già completamente femminilizzate dall'anno scolastico 1899-1900, le iscritte sono 19,864 a fronte di 1,323 maschi. Nel 1901 le maestre italiane sono 62.643. Questo perché, pur essendo la professione di maestra già dequalificata e dequalificante, diviene un modello che produce imitazioni. Comunque il diploma magistrale resta la stella cometa nell'orizzonte lavorativo delle ragazze.

Nel 1920 le donne vengono ammesse ai concorsi per cattedre nei licei, negli istituti tecnici e nelle scuole Normali.

Nell'anno scolastico 1920-21, su un totale di 20.742 professori di scuola media superiore, le donne sono 7.133. Ma al vertice della carriera, nei licei, l'avanzata è lentissima: su 136 professoresse di liceo (i maschi sono 1.076) soltanto nove sono ordinarie. Sessantadue insegnano nei ginnasi (rispetto a 1.948 insegnanti di sesso maschile); le donne hanno invece l'assoluta supremazia nelle scuole femminili normali (829 contro 426), come nelle complementari altrettanto femminilizzate (754 contro 230).

Intanto a Milano nel 1922 nasce la FILDIS (Federazione Italiana Laureate e Diplomate di Istituti Superiori), le socie dell'associazione devono essere fornite di diploma o di laurea. Fino al suo scioglimento nel 1935, la FILDIS annovera tra le sue file la prima e la seconda generazione di laureate italiane. La FILDIS si oppone energicamente al decreto del dicembre del 1926 che stabilisce l'esclusione delle donne dall'insegnamento di italiano, latino, greco, storia e filosofia nei licei. Ma l'opposizione al decreto del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione non è dura e netta. Secondo le cattoliche c'è perdita di autorevolezza femminile.

Nel 1935 le facoltà di lettere e filosofia sono completamente femminilizzate: 1769 iscritte contro 951 iscritti. Segue nelle preferenze femminili la facoltà di farmacia, mentre le facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali non hanno la stessa adesione.

Nell'anno accademico 1940-1941 la percentuale di laureate sul totale è del 23,1%; dieci anni dopo è il 30,6%; ma soltanto nell'anno accademico 1970-

1971 si registra una crescita veramente significativa rispetto al passato e le laureate raggiungono il 42,5% del totale.

Dalla facoltà di lettere o di scienze naturali, all'insegnamento il percorso è obbligatorio. Fino alla fine del 1950 è difficile per una donna trovare un impiego in aree professionali diverse da quelle offerte dalla scuola. L'insegnamento in quanto carriera a cui si può accedere anche tardivamente e che consente di gestire il doppio ruolo domestico e professionale senza eccessivi conflitti, ha molti presupposti della professione destinata alla femminilizzazione. Chi non accetta di diventare professoressa e imbocca strade alternative ha messo in conto lunghissimi periodi di precariato. Nascono proprio negli anni '50 le prime schiere di precarie del lavoro intellettuale.

La crescita della scolarizzazione femminile è un processo che si presenta lento in determinati anni ma continuo, persiste anche durante il periodo fascista, ma solo dopo la seconda guerra mondiale comincerà quel "salto" che ha portato al *sorpasso* odierno.

6. Brevissima storia dell'emancipazione

L'inizio del secolo 1900-1915

All'apertura del secolo permangono tutti i segni drammatici della arretratezza femminile, dal diritto di famiglia legato al primato del marito alla piaga dell'analfabetismo (come già visto nel 1901 il 65% di donne è analfabeta ma ci sono punte fino all'87% in Calabria, contro il 40% degli uomini), dalle morti per parto allo sfruttamento salariale. Ma, malgrado le difficoltà frapposte, ad esempio per l'accesso ai licei, si accelera la pressione per la scolarizzazione femminile, con la crescente presenza delle donne all'Università e il fenomeno nuovo delle maestrie.

I problemi della famiglia operaia, affrontati sul terreno pratico già dal femminismo ottocentesco, sono finalmente, nel 1902, questione politica, simbolo della svolta riformista del socialismo, con la legge di tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, pensata da Anna Kuliscioff.

Scoppia, entro l'ampia gamma delle rivendicazioni giuridiche, la battaglia per il suffragio femminile, dall'Inghilterra alla Finlandia, dalla Danimarca

alla Francia e anche in Italia: il decennio conoscerà una nuova espressione e una nuova immagine femminile, la "suffragetta".

Dietro essa c'è la straordinaria vitalità delle donne e dell'associazionismo femminile, costruita già dall'Ottocento entro un tessuto di rivendicazioni, denunce, lotte, dalle leghe sindacali alla fittissima rete di "opere sociali" (casce mutue, assistenza alla maternità e ai bambini, iniziative formative), dai gruppi alla ricerca di una nuova religiosità più impegnata alla moltiplicazione delle riviste. E' una mappa variegata che coinvolge posizioni radicali estreme, signore della borghesia e della aristocrazia, nuove intellettuali, e inserisce le italiane nell'associazionismo femminile internazionale di ogni tendenza: ne sarà un segno un grande Congresso Nazionale delle donne del 1908, che affronterà tutti i temi della affermazione delle donne.

Resta esemplare come segno del nuovo conflitto del secolo nel nostro paese la relazione della Commissione insediata da Giolitti sulla questione del voto alle donne che così concludeva nel 1910: il fatto che le donne partecipassero dello sviluppo culturale, economico e civile del paese era sotto gli occhi di tutti; nessuno poteva sostenere che la donna fosse intellettualmente inferiore all'uomo; ma la concessione del voto era da sconsigliare per ragioni di politica utilità in quanto si sarebbe risolta in un vantaggio per i clericali e i socialisti e in uno svantaggio per il governo.

Dalla prima guerra mondiale al fascismo: 1915-1939

A far compiere al protagonismo femminile un altro passo avanti sarà però la prima grande guerra mondiale, che comporterà come è noto uno straordinario coinvolgimento di popolazione civile, ignoto alle guerre precedenti.

Con la guerra, per le necessità della produzione militare, le donne entrano in modo massiccio nelle fabbriche: nella sola industria delle munizioni le donne passano dalle 1760 del 1914 alle 200.000 del 1918. Ciò provoca risveglio egualitario, militanza sindacale femminile, come si vedrà con le lotte contro i licenziamenti di donne nel dopoguerra.

La fine della guerra vede una rivoluzionaria trasformazione del costume; ne è simbolo evidente il taglio dei capelli e delle gonne. Ma è una trasformazione segnata ancora da profonde contraddizioni. Il voto alle donne passa senza ulteriori difficoltà alla Camera dei deputati, anche se è destinato a cadere con la fine della legislatura. E' operante la legge sulla emancipazione femminile che ammette le donne in tutte le professioni e in tutti gli impieghi pubblici; ciò non impedirà nel 1920 il licenziamento delle

donne da tutti gli impieghi pubblici per ridare il posto ai reduci e l'espulsione delle donne dalle fabbriche. Si trattò in realtà fu un tentativo di espulsione che riuscì solo in certi settori...

Questo avviene in un quadro di nuova forza femminile, con la nascita delle prime aggregazioni di donne professioniste e laureate, attive in campo culturale, con la crescente scolarizzazione che porterà a rendere miste tutte le scuole nel 1923.

Il regime fascista, a differenza dello Stato liberale, avrà una "politica femminile".

Questa politica raccoglierà dal femminismo ottocentesco le esperienze già avviate di sostegno alla maternità (l'Opera maternità e infanzia) non però in nome dei diritti delle donne e dei bambini ma in nome della politica demografica di potenza. La legislazione fascista sarà costruita esplicitamente sulla disuguaglianza fra i sessi, sulla subordinazione della donna all'uomo, chiudendola nella funzione procreativa come forma propria del rapporto con la Nazione. Questa filosofia si concretizzerà nella legislazione, respingendo le donne dall'insegnamento nei licei, limitandone la presenza negli impieghi pubblici, riducendone i salari e così via. (Uno sguardo comparato mostra però che molti provvedimenti del genere furono presi anche da altri paesi europei, es. la Francia, in conseguenza della crisi economica del '29) Un effetto disastroso l'avrà la fine dell'impegno sindacale, politico, associativo che aveva contribuito alla maturazione della coscienza personale e la perdita della memoria femminista.

Il fascismo

Nel 1926 sorse l'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate, che faceva seguito all'Associazione nazionale fascista dottoresse in medicina e chirurgia; nel 1930 fu la volta della Federazione italiana donne giuriste. In poco meno di dieci anni, l'associazionismo professionale fascista soppiantò le vecchie associazioni femminili (la FILDIS fu sciolta nel 1935), ma un simile processo non significò la promozione sociale del lavoro delle donne, perché il fascismo perseguiva la restaurazione dei tradizionali ruoli di genere, peraltro riuscendovi solo in parte. Lo stesso anno in cui fu creata l'Associazione fascista delle artiste e laureate, il regime varò una legge che stabiliva l'esclusione delle donne dai concorsi per dall'insegnamento di italiano, latino, greco, storia e filosofia dai licei (infatti chi già vi insegnava rimase). La politica di espulsione delle donne dal lavoro extradomestico, iniziata nel primo quinquennio fascista, giunse al culmine nel 1938: una legge stabilì che il personale femminile negli uffici pubblici e privati non

potrebbe superare il 10% dell'organico, proibendo inoltre l'assunzione di manodopera femminile nelle aziende con meno di 10 addetti. Un provvedimento che finì di consolidare le ormai elevate cifre della disoccupazione femminile fenomeno che sin dagli anni precedenti aveva influito sul contemporaneo incremento dell'istruzione superiore femminile.

Ma l'organizzazione più importante, nata nel 1925, fu l'Opera nazionale maternità e infanzia (ONMI), che garantiva l'assistenza ostetrica e pediatrica, aiutando le madri nubili o prive di una regolare struttura familiare e cercando di contrastare le pratiche abortive che il Codice penale, varato dal ministro Rocco nel 1930, inserì tra i delitti "contro l'integrità e la sanità della stirpe". Nel 1933 la retorica di regime trovò compimento nell'istituzione della Giornata della madre, collocata il 24 dicembre per trovare un fondamento nella tradizione cattolica del paese.

1925. Dicembre, viene istituita l'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia (ONMI).

1926. Nasce l'Associazione nazionale fascista donne artiste e laureate, prima di una serie di altre associazioni o federazioni professionali femminili.

1926. Dicembre, le donne vengono escluse per decreto dall'insegnamento di italiano, latino, greco, storia e filosofia nei licei.

1929. 18 maggio, entra in vigore la nuova legge sull'assistenza all'infanzia e alle madri bisognose in virtù della quale l'ONMI e l'Ente opere assistenziali assumono la gestione dell'intero settore.

1930. Il nuovo Codice penale varato dal ministro Rocco inserisce l'aborto tra i reati "contro l'integrità e la sanità della stirpe".

1933. Dicembre, viene istituita la "Giornata della madre e del fanciullo", che diventa un appuntamento rituale del regime.

1933. L'Opera nazionale maternità e infanzia premia con una visita nella capitale le 93 madri più prolifiche d'Italia.

1937. Ottobre, il regime fascista istituisce la Gioventù italiana del littorio (GIL) nella quale convergono le precedenti organizzazioni giovanili. Le donne sono divise in Piccole italiane (da 8 a 14 anni), Giovani italiane (da 14 a 18 anni) e Giovani fasciste (da 18 a 21 anni).

1938. Il regime fascista vara una legge che restringe largamente l'accesso delle donne al mondo del lavoro, nelle pubbliche amministrazioni e nelle aziende private.

Alcuni dati UNESCO dell'oggi:

Nel 2008, 796 milioni di adulti in tutto il mondo (oltre i 15 anni) hanno riferito di non saper leggere né scrivere e due terzi di essi erano donne. Più della metà di quelli non in grado di leggere e scrivere - 412 milioni - viveva nel sud dell'Asia. Ulteriori 176 milioni di adulti erano nell'Africa subsahariana. Insieme queste due regioni rappresentavano i tre quarti (74%) degli adulti incapaci di leggere e scrivere in tutto il mondo.

Oggi nel mondo occidentale c'è una sostanziale parità nell'alfabetizzazione di maschi e femmine.

Il deciso aumento dell'alfabetismo di massa verificatosi in molti paesi occidentali nell'Ottocento viene in genere considerato una conseguenza della rivoluzione industriale. Ma a sua volta l'industrialismo fu accompagnato, almeno in una prima fase, anche da fenomeni contrastanti con il diffondersi dell'alfabeto: forti migrazioni dalle campagne o da zone economicamente deboli verso centri urbani, uso indiscriminato di forzav-lavoro infantile, ripetitività delle operazioni lavorative richieste. Le ragioni dell'alfabetizzazione vanno quindi cercate in altri fattori, quali, per esempio, l'affermarsi di principi democratici e di un'attiva coscienza sociale. Il punto di partenza, condizione necessaria, è la padronanza dello strumento alfabetico, o meglio alfanumerico. L'alfabetizzazione, in quanto volta a fornire un sapere di base, non si limita però in età contemporanea alle tre "r" anglosassoni (*reading, writing, reckoning*) del leggere, scrivere e far di conto (alfabeto "minore" o "strumentale"), ma prevede abilità utili per intraprendere attività produttive (alfabeto "maggiore" o "funzionale"). Al

sostantivo *alfabetizzazione* si associano, non di rado, aggettivi solo in apparenza impropri: per esempio si parla di alfabetizzazione tecnologica, scientifica, cinematografica, informatica ecc., per indicare il possesso delle nozioni di base relative a diversi rami del sapere. I confini dell'alfabetismo non sono infatti ben definiti (meglio sarebbe, usando il plurale, parlare di alfabetismi) perché il complicarsi degli strumenti di comunicazione e delle competenze professionali richieste, anche per compiti relativamente semplici, allontana e rende impervia la soglia oltre la quale si può ritenere compiuto un reale processo di alfabetizzazione.

Il liceo classico “Pellegrino Rossi” a Massa. Prima indagine d’archivio sulla presenza di alunne

Fino all’Unità della Nazione, anche a Massa la presenza di scuole gestite da religiosi era un dato di fatto. Le scuole secondarie erano frequentate dai giovani maschi mentre le femmine avevano accesso ai monasteri che fornivano una formazione religiosamente orientata, oppure, nel caso di bambine di povera estrazione, erano presenti *scuole di carità* o piccoli punti di concentrazione che raccoglievano bambine poverissime e che erano gestite anche da figure laiche di ceto medio - elevato che operavano in nome della beneficenza. Nei capoluoghi di provincia venne prevista la presenza di un liceo fin dal 1860 ma questo aveva le porte sbarrate alle ragazze. Solo dalla fine degli anni ’70 dell’800 cominciamo a trovare, anche nella città apuana, qualche ragazza che frequenta il ginnasio.

Dal 1860 opera a Massa una Commissione incaricata dal Comune di studiare un piano di riorganizzazione didattica che tenesse conto della nascita dello stato nazionale. Anche in questa relazione, stilata da un gruppo di *notabili* cittadini, si può notare il differente atteggiamento verso le alunne alle quali sono in verità destinate materie che tengano in speciale conto il loro essere future donne di casa e madri: quindi economia domestica e quant’altro serve per creare la buona massaia.

Con l’emanazione della legge nazionale di Casati si delinea un quadro che in molti aspetti rimane invariato per molto tempo, fino alla riforma Gentile del 1923, e oltre. Per esempio si stabiliva che ci dovesse essere un esame di ammissione sia all’entrata del liceo che a quella del ginnasio.

Interessante ai fini di questa ricerca appare la relazione redatta da un ispettore regio, Cavalli, nell’estate del 1861; essa fotografa la carente situazione della scolarizzazione femminile.

Mentre infatti si registra la presenza di diverse scuole maschili nella città, si parla di “scuole femminili pubbliche ancora in via di attuazione”, sottolineando apertamente una situazione di emarginazione. L’ispettore si riferisce a questo problema come “argomento di alta importanza e doloroso” e poi asserisce che “la donna sembra tenuta come un mobile destinato a poltrire in una perpetua ignoranza, quasi si tema le attrattive muliebri, adornate dei bei fregi dell’istruzione, corrompano la tempra della specie che può derivarne da essa”.

Non risulta da queste relazioni, né successivamente, la presenza di una scuola normale che, invece, a livello nazionale furono da fine secolo letteralmente *prese d'assalto* dalle ragazze che, in brevi decenni, finirono con il *femminilizzare* un mestiere, quello di insegnante elementare. A Massa bisognerà aspettare la creazione dell'istituto magistrale nel 1938.

Breve storia del Liceo

Il liceo classico “Pellegrino Rossi” presentato attraverso documenti d'archivio.

Cenni storici sull'origine del Liceo Classico

In sintonia con la ricerca d'archivio intrapresa, la storia del Liceo Classico sarà presentata attraverso alcune carte trovate nell'archivio stesso.

Precisamente si tratta di una nota redatta, su un foglio protocollo a righe, probabilmente nel 1909/10, non firmata; sono appunti per redigere una storia del Liceo.

Il documento in sé non ha molto valore poiché non è riconducibile al suo vincolo archivistico, ma in ogni caso attesta come da sempre la scuola abbia voluto scrivere la propria storia, sia in occasione di qualche anniversario, sia per propaganda, come nel fascismo, sia per cercare la propria identità (le date riportate nella nota hanno un riscontro nei registri analizzati)

La storia del Liceo Classico di Massa è strettamente legata alle gloriose vicende della storia risorgimentale.

Massa e Carrara¹ tornarono in possesso del governo estense all'indomani della sconfitta di Novara quando, ormai rassicurato circa la sorte dello stato, il Duca Francesco V di Modena entrò a Massa il 18 aprile 1849.

Le due città che nel 1848 avevano spontaneamente deliberato l'annessione al Granducato di Toscana ricaddero sotto l'inviso governo estense.

Quando finalmente il 23 aprile 1859² l'Austria lanciò l'ultimatum al Piemonte provocando essa stessa il conflitto che negli accordi di Plombières sarebbe dovuto scaturire dal moto di Massa Carrara, la Società Nazionale³ poté cogliere il frutto del lento lavoro diplomatico. Il 27 aprile giunse il

¹Cfr. Stefano Giampaoli, *Massa e Carrara dal ritorno degli estensi al 27-4-1859* in Scritti inediti e sparsi su Massa Carrara, Aedes Muratoriana, Modena 1987.

Stefano Giampaoli, Massa 1 aprile 1920; Pisa 21 ottobre 1985 è stato il maggior esperto locale della storia di Massa; ha studiato presso il liceo “Pellegrino Rossi” e dopo essersi laureato a Pisa con una tesi su Lorenzo Cybo ha insegnato per un certo periodo nel liceo che lo ebbe alunno. A lui la città di Massa ha intitolato la biblioteca pubblica.

² Inizia la seconda guerra di indipendenza

telegramma di Cavour: "I Francesi sono sbarcati, insorgete". Massa e Carrara insorsero prontamente all'unisono ponendo fine alla dominazione estense

E qui, insieme ad un nuovo corso della storia nazionale, incomincia anche la storia del Regio Liceo di Massa

Dalla nota trovata in archivio:

Il Liceo di Massa fu istituito il 1° ottobre dell'anno 1860 cioè poco dopo l'annessione del Ducato di Modena al Regno d'Italia e governato a nome della legge Casati del 13 novembre 1859.

Il materiale scientifico, destinato ad accrescere le scarse suppellettili lasciate dal Collegio dei Gesuiti che prima dell'annessione avevano nelle mani l'istruzione media di Massa, fu fin dal 1861 in poi a carico dello Stato, mentre le spese del materiale non scientifico, a norma della legge sopra ricordata, imposte al Comune. Due anni più tardi, cioè l'11 novembre dell'anno 1862 si convertiva in governativo il ginnasio privato prima esistente sussidiato dal Comune e se ne affidava la direzione al Preside del Liceo

E ancora: "Cenni sulle origini del R. Liceo-Ginnasio "P. Rossi" di Massa attraverso gli appunti del Preside Cav. Dr. Giuseppe Simonelli per l'annuario 1924-25".

Questo documento è contenuto tra le carte inerenti alla storia della scuola, carte conservate in una busta gialla. Se ne riporta per esteso un'ampia parte:

L'uscita delle milizie estensi dal Ducato di Massa avvenuta il 27 aprile 1859 determinò anche quella dei gesuiti che credettero fare causa comune con chi li aveva chiamati in Massa affidando ad essi l'insegnamento medio a cui per vero si dedicarono proficuamente per oltre un decennio.

Il buon nome conseguito dal collegio gesuitico massese cui era annesso l'insegnamento pubblico è attestato dalla numerosa scolaresca educatasi a quella scola, risultando dalle statistiche una media annua di circa 150

³ Formazione politica risorgimentale italiana costituita a Torino nel 1857 dai sostenitori di Cavour con l'intento di raccogliere tutte le forze unitarie e di premere sulla monarchia sabauda per conseguire l'unità nazionale. Nel 1859 la Società Nazionale organizzò le insurrezioni di Toscana, Emilia e Romagna per richiedere l'annessione al regno sabauda. Si sciolse dopo l'impresa dei Mille (1860)

alunni distribuiti tra le otto classi dove si apprendevamo grammatica, retorica e filosofia.

Con la partenza di quei religiosi l'insegnamento accentrato sulle loro mani si trovò completamente disorganizzato principalmente per la mancanza di insegnanti, nondimeno si tirò innanzi alla meglio fino al termine dell'anno scolastico finché la legge del Dittatore delle Province dell'Emilia venne a dare un primo riordinamento agli Istituti di Istruzione in attesa dell'assetto definitivo che dovevano riconoscere in seguito colla legge piemontese.

La necessità pertanto di reclutare gli insegnanti fece ritardare l'apertura dell'anno scolastico perché soltanto il 10 novembre 1859 fu bandito il concorso per i professori liceali e i maestri, così chiamati allora, del ginnasio.

L'avviso di concorso largamente diffuso dette un risultato superiore all'aspettativa benché la retribuzione fosse assai modesta e brevissimo il termine utile per presentare le istanze. I concorrenti furono infatti 59, non tutti invero forniti dei titoli richiesti, ma laddove questi erano insufficienti si invocavano in compenso le benemerienze patriottiche, certo non trascurabili e delle quali in alcuni casi fu tenuto il debito conto.

Ma in complesso il corpo insegnante, scelto in seguito a rigoroso scrutinio, risultò composto di buoni elementi, se pure a parità di titoli o quasi, si dette la preferenza a insegnanti regionali scartando talora qualche concorrente fornito di requisiti di prim'ordine.....(rievocazione di un episodio inerente a Carducci).

Ma la nomina regolare degli insegnanti si fece attendere ancora a lungo perché dapprima, nel febbraio 1860 furono nominati Reggenti dal Governo dell'Emilia e soltanto nel novembre di quell'anno furono convalidati con Regio Decreto.....

Dapprima con la legge dittatoriale emiliana si era largheggiato nell'attribuire un ginnasio ad ogni capoluogo giusdizienza e 3 licei in Massa, Carrara e Castelnuovo, ma considerata la fortissima spesa che avrebbe imposto, l'applicazione della legge, per i bilanci dei Comuni gratificati di quelle scuole, poco giustificate anche dall'esiguo numero di scolari, la nuova legge piemontese del 1860 (errore) venne opportunamente a limitare i ginnasi ai centri più considerevoli della provincia e soltanto Massa ebbe il Liceo come l'aveva già avuto per l'addietro e a cui del resto le dava diritto l'essere il capoluogo della Provincia allora creata.

Ma speciali considerazioni consigliarono il Ministro della Pubblica Istruzione ad usare dei riguardi alla nostra città duramente provata

durante il dominio estense; e perciò in deroga alle nuove disposizioni fu determinato che il Liceo restasse a carico dello Stato contribuendo invece soltanto per due terzi alle spese del ginnasio che per il rimanente sarebbe rimasto a carico del Comune di Massa.

Questo però poté con pieno diritto ricordare al Governo di essere pronto ad assumere tale onere, quando lo Stato avesse restituito al Comune i beni assegnati dagli Estensi per l'Istruzione Pubblica massese e goduti già dai gesuiti, i quali beni erano stati da poco indemaniati.

Si trattava in effetto di rendite cospicue costituite da beni allodiali dei Duchi di Massa a da lasciti per Opere pie stornati con ottimo intendimento per servire alla pubblica istruzione.

Il Governo riconobbe implicitamente le giuste obiezioni del Comune non insistendo oltre sulla richiesta di contributo pel mantenimento del ginnasio, ma per varie ragioni d'indole amministrativa, mentre il Liceo fu subito dichiarato regio, il Ginnasio rimase invece municipale fino agli ultimi del 1962 in cui venne regificato.....

(Segue un ricordo dell'opera meritoria del massese avv. Giovanni Baldacci che fu chiamato dal Dittatore Farini a far parte della Commissione riordinatrice degli Studi in Modena e, in seguito a reggere il Provveditorato agli Studi di Massa).

Il valido impulso della mente direttiva e la volenterosa collaborazione dei dirigenti il Liceo e Ginnasio impersonati nei due ottimi sacerdoti professori Giuseppe Benedetti e Andrea Musettini fece sì che il 5 maggio 1860 poté ufficialmente inaugurarsi l'apertura del nuovo Istituto con una cerimonia tenuta nell'oratorio annesso all'ex collegio gesuitico; al quale anno scolastico un po' ridotto per forza di cose, seguì la solenne cerimonia del 29 novembre 1860 largamente presenziata dalle autorità locali in cui il Provveditore Baldacci pronunziò un discorso sull'educazione morale e civile.

Non troppo numerosa fu la scolaresca nei primi anni del nostro istituto, ma severamente selezionata fin dall'inizio fu distribuita nelle varie classi in seguito ad esame mostrando in progresso di tempo di aver tratto ottimo profitto dall'insegnamento ricevuto e lo attestano coi fatti i professionisti i cui nomi figurano tra i primi discepoli del nostro Liceo – Ginnasio

Osservazioni sui dati di archivio:

La provenienza delle alunne nelle schede rilevate

REGISTRO 1901-1902-1903-1904
Massa-Carrara: 1
Fuori:1
REGISTRO 1904
Massa-Carrara:5
Fuori:9
REGISTRO 1908-26
MassaCarrara:14
Fuori:14
REGISTRO 1928-31
Massa-Carrara:21
Fuori:20
REGISTRO 1937-38

Massa-Carrara:19
Fuori:25
REGISTRO 1938-39
Massa- Carrara:11
Fuori:16
REGISTRO 1945-46
Massa-Carrara:21
Fuori:12
REGISTRO 1946-47
Massa-Carrara:15
Fuori:12
REGISTRO 1947-48
Massa-Carrara:7
Fuori:6
REGISTRO 1947-48
Massa-Carrara:23
Fuori:10
REGISTRO 1948-49
Massa-Carrara: 21
Fuori:14
REGISTRO 1949-50
Massa-Carrara:17
Fuori:22

REGISTRO 1950-51
Massa-Carrara:1
Fuori:2
REGISTRO 1951-52
Massa-Carrara:17
Fuori:33
REGISTRO 1952-53
Massa-Carrara:7
Fuori:22
REGISTRO 1953-54
Massa-Carrara:8
Fuori:26
REGISTRO 1954-55
Massa-Carrara:12
Fuori:25
REGISTRO 1955-56
Massa-Carrara:11
Fuori:20
REGISTRO 1957-58
Massa-Carrara:21
Fuori:18
REGISTRO 1960-61
Massa-Carrara:20
Fuori:29
REGISTRO 1963-64
Massa-Carrara:31
Fuori:28
REGISTRO 1965-66
Massa-Carrara:40
Fuori:31

Andamento delle frequenze

Dai dati che abbiamo esaminato, risulta evidente che il Liceo Classico Pellegrino Rossi sia stato frequentato da molte ragazze provenienti da fuori provincia. Il loro numero è sempre stato consistente e questo probabilmente è dovuto al fatto che il nostro liceo è uno dei più antichi della zona, essendo stato istituito nel 1861. Inoltre, essendo Massa un piccolo centro dalla mentalità piuttosto chiusa e non del tutto emancipata, le famiglie erano restie a mandare le proprie figlie a scuola, confinandole all'ambito domestico. E' possibile che a influenzare la scelta del Liceo Classico Pellegrino Rossi sia stato anche il trasferimento a Massa di alcuni funzionari pubblici, seguiti dalle rispettive famiglie, o di persone legate all'ambito industriale e commerciale. Notiamo dai dati analizzati che la frequenza femminile va aumentando nel corso del tempo rispetto ai primi anni (infatti, nel registro del 1901-1904, erano presenti solo due ragazze in tutto l'Istituto) presumibilmente in seguito a una progressiva emancipazione della donna e alla circolazione di riviste femminili che contribuiscono nel tempo a spingere la donna verso un livello più alto d'istruzione. Abbiamo riscontrato però un'anomalia negli anni '50-'51 in cui si registrano solamente tre ragazze, due provenienti da fuori provincia e una del luogo; l'analisi di questo dato meriterebbe un'ulteriore ricerca per poter formulare ipotesi plausibili.

Le professioni dei padri delle studentesse

1908 -1926: non ci sono dati.	industriale del marmo capitano dell'esercito impiegato
1928-31: impiegato poste e telegrafi impiegato comunale comandante guardia	ingegnere capo della provincia professore di disegno alla scuola dell'arte
1934-35 (1° 2° 3°): Non ci sono dati	1938-39 (1°A 1°B 2°B): non ci sono dati
1937-38 (1°A 1°B 2° 3°): non ci sono dati	1945-46 e 46-47: 1°B:

possidente
impiegato
impiegato
rappresentante
avvocato
impiegato statale
impiegato statale
impiegato
impiegato di banca
impiegato comunale
impiegato statale
2°B
Impiegato statale
Possidente
Impiegato di banca
Agricoltore
Impiegato statale
Impiegato statale
Impiegato
3°B
Capo d'istituto
Industriale
Insegnante
Industriale
Comandante vigili

1946-47:

1°B = 2°B (+ un impiegato) = 3°B

Possidente
Impiegato
Commerciante
Impiegato statale
Impiegato finanza
Possidente
Impiegato pubblico

1946-47:

non ci sono dati

1947-48:

1°B

Impiegato statale
Industriale
Geometra
Impiegato privato
Impiegato statale
Maresciallo
Impiegato di banca
Commerciante
Segretario comunale
2°B

Possidente

Esercente

Impiegato privato

Impiegato edile

Industriale

Commerciante

Artigiano

3°B

Impiegato

Maresciallo

Agente adriatico

Industriale

Avvocato

Artigiano

Impiegato di banca

Benestante

Pensionato

Impiegato statale

Industriale

Impiegato statale

1948-49

1°B:

falegname

professore

avvocato

insegnante

impiegato di banca
magistrato
industriale
direttore
possidente
maggiore C.C.
farmacista
pensionato
impiegato di banca
2°B:
impiegato statale
industriale
geometra
impiegato privato
impiegato statale
maresciallo C.C.
commerciante
3°B:
esercente
impiegato privato
impresario edile
industriale
commerciante
impiegato statale
artigiano
professionista
impiegato statale
professore
ferroviere
impiegato statale
professionista
commerciante
funzionario di banca
funzionario di banca
pensionato
ingegnere
industriale
impiegato privato
commerciante

industriale
tipografo
magistrato
professionista
ingegnere
commerciante
pensionato
impiegato privato

1949-50:
2°B:
falegname
professore
impiegato statale
industriale
insegnante
direttore
possidente
maresciallo C.C.
maggiore C.C.
farmacista
3°B:
geometra
impiegato privato
impiegato statale
commerciante
maresciallo C.C.
impiegato

1951-52:
1°B:
agricoltore
impiegato
avvocato
industriale
impiegato pubblico
professionista
Operaio
Impiegato pubblico

Possidente	artigiano
Pretore	ingegnere
Impiegato pubblico	industriale
CTR marina militare	industriale
Capitano marittimo	impiegato
2°B:	II
professore	medico
ferroviere	avvocato
professionista	impiegato
impiegato statale	impresario marmista
industriale	geometra
pensionato	dottore in matematica
ingegnere	veterinario
industriale	ragioniere
impiegato privato	commerciante
ragioniere	impiegato
commerciante	impresario edile
tipografo	direttore consorzio agrario
commerciante	impiegato
impiegato privato	ingegnere
3°B:	maresciallo dei carabinieri
professore	cap. Marittimo
insegnante	
falegname	Anno 1953-54 (non sono indicati)
maggiore C.C.	Anno 1954-55 (non sono indicati)
farmacista	Anno 1955-56 (non sono indicati)
possidente	Anno 1957-58 (non sono indicati)
commerciante	Anno 1960-61 (non sono indicati)
	Anno 1963-64 (non sono indicati)
Anno 1952-53	Anno 1965-66 (non sono indicati)
I	
professore	

Non per tutte le ragazza viene indicato il mestiere svolto dal padre. Indicazioni al riguardo iniziano a comparire dagli anni 1928-31 e scompaiono dal registro del 1954-55. Prevalgono il ceto impiegatizio e i professionisti, avvocati e ingegneri. Non compaiono professioni medio-basse

L'educazione fisica a scuola

Fino agli anni '20 le ragazze frequentanti erano tutte dispensate dall'educazione fisica poiché questa promiscuità era considerata dannosa. Durante il fascismo le donne sono state sollecitate a potenziare le loro doti fisiche attraverso la frequentazione della palestra.

Anno 1937-38

II: 2 femmine sono esonerate da ed. Fisica

II A: una ragazza è stata respinta con 3 ad ed. Fisica. Ha riparato

Anni 1945-46, 1946-47

Le ragazze fanno educazione fisica

Anno 1948-49

III B: 2 insufficienti a ed. Fisica

Anno 1949-50

I B: 1 rimandata e poi promossa a ed. Fisica

Anno 1963-64

I A: 1 non classificata, 1 esonerata

I B: 2 esonerate

III A: 1 esonerata parziale, 1 prima totale poi parziale, 1 totale

III B: 1 esonerata totale, 1 esonerata dal 20/03, 1 totale

L'abbandono scolastico

Anno 1907-08

Ritirate: 1

Anno 1910-11

Ritirate: 1

Anno 1928-31:

Ritirate: 2, nel primo trimestre

Anno 1937-38

Ritirate: 2 (una in I A e una in III)

Anno 1938-39

Ritirate: 1 (abbandona la scuola il 22/02, I A)

Anno 1945-46

Ritirate: 1 (I B)

Anno 1946-47

Ritirate: 2 (una in II B e una in III B)

Anno 1947-48

Ritirate: 3 (ritirata, non ha frequentato in I B, ritirata in III B)

Anno 1948-49

Ritirate: 2 (I B, III B)

Anno 1949-50

Ritirate: 6 (tre in I B, tre in II B)

Anno 1951-52
Ritirate: 1 (I B)

giorno, l'altra ha presentato la
dichiarazione per ritirarsi)

Anno 1952-53
Ritirate: 2 (non hanno
frequentato: una nemmeno un

Anno 1957-58
Ritirate: 1 (II B)

(Nei registri degli anni non indicati, nessuna ragazza si è ritirata)

La maggior parte si è ritirata tra gli anni 1945-50.

Nota: Nessuna ha esplicitamente dichiarato di essersi ritirata per studiare a casa o per altra motivazione

La donna è davvero libera?

Prendendo in esame le diverse realtà a livello europeo e mondiale con una visione italo centrica, ci siamo chieste se e quanto la donna possa considerarsi effettivamente libera. Definire la donna e delineare un suo percorso storico autonomo nei diversi contesti sociali è una cosa assai difficile, questo perché la subordinazione della donna all'uomo è millenaria e investe non solo la sfera familiare, ma anche quella delle relazioni sociali, politiche ed economiche. In Italia le donne hanno pari dignità sociale e uguali diritti rispetto al genere maschile, principi garantiti dall' Art.3 della Costituzione; nonostante ciò il nostro paese si trova al settantaquattresimo posto per l'uguaglianza secondo l'indagine del World Economic Forum. Non in tutta Europa però la situazione è la stessa: esempi lampanti sono la Svezia insieme alle nazioni scandinave e la Germania che la segue (la rivista Forbes ha dichiarato che la donna più potente del mondo del 2012 è la cancelliera Angela Merkel). In Europa occidentale c'è una maggiore applicazioni dei diritti femminili, mentre in Europa orientale o nel mondo arabo le donne faticano maggiormente ad affermarli e a veder rispettate le loro conquiste. Al contrario del pensiero generalmente condiviso a livello europeo, secondo cui la donna può definirsi completamente emancipata, i dati di un'indagine dell'UNICEF dimostrano che tra il 10% e il 20% delle donne ha subito violenza domestica e non. Per quanto concerne i paesi del Terzo Mondo e quelli islamici vi è una forma di

discriminazione che colpisce soprattutto le donne appartenenti ai ceti sociali più poveri e che abitano nelle regioni meno sviluppate, dove la diversificazione del “sesso debole” da quello “forte” avviene già ancor prima della nascita. Ad esempio in Cina, India, Pakistan, Bangladesh, Taiwan, Corea del Sud e in minor misura Indonesia vi è una preferenza per i figli maschi, e se il nascituro dovesse essere femmina si ricorre all’aborto. Interessante a tal proposito è la testimonianza di un giovane cinese che afferma che è talmente difficile riuscire a trovare una donna che non si possono avere pretese in merito alla scelta. In alcune zone rurali in Africa è ancor’oggi purtroppo presente la pratica dell’infibulazione, per non parlare della triste condizione di bambine che non possono frequentare la scuola e che in parte divengono anche partecipi di un giro di prostituzione minorile (come pure in Brasile e India). In America del Sud le donne sono soggette alla pratica del “machismo”, per la quale gli appartenenti del sesso maschile hanno più donne e figli ma rifiutano qualsiasi forma di responsabilità. Tornando a volgere lo sguardo in Europa, ed in parte in America del Nord, diveniamo consapevoli che dove la donna a livello sociale è emancipata, rispettata e protetta, di fatto ella è limitata nella sua libertà; spesso infatti la scelta di intraprendere una carriera lavorativa di “prestigio” si può tradurre nella rinuncia a essere una madre presente per la propria famiglia. E’ sconcertante ed umiliante pensare che se la donna riesce a realizzare a pieno le sue aspirazioni di madre e lavoratrice a tempo pieno, il solo fatto d’essere donna può risultare un elemento penalizzante per lei, a tal punto da farla sentire oggetto, strumentalizzata e persino “schiavizzata” dallo sguardo di superiorità proprio dell’uomo. Aborto selettivo, maltrattamenti delle donne, politica del figlio unico in Asia, incitamento al controllo delle nascite ovunque, hanno portato ad una situazione inedita, inconcepibile: senza l’intervento dell’uomo le donne sarebbero 90 milioni in più.

La donna e la società

1874, la donna ha accesso per la prima volta all’istruzione liceale. Oggi il 37,6% delle donne affronta un percorso di istruzione contro il 30,7% degli uomini (secondo una statistica Istat del 2010). La donna dunque al termine di questa lunga e tormentata fase di emancipazione, inizia la ricerca di un suo specifico ruolo sociale che la sostenga nelle sue aspirazioni di realizzazione sul piano personale. Se prima gli era preclusa l’istruzione in

quanta non considerata dotata di intelligenza, oggi una sempre maggiore aspettativa viene riservata nelle capacità della donna. Parallelamente all'emancipazione culturale, arriva ad ottenere un'emancipazione che si estende a livello familiare e sociale, anche in termini di particolari responsabilità nel mondo del lavoro. Questo ha portato alla formazione di un nuovo nucleo familiare in cui la figura femminile non è più limitata nel suo ruolo di madre e di moglie ma si trova in grado di superare la condizione di subalternità nei confronti dell'uomo a cui per secoli è stata sottomessa. «Il lavoro nobilita l'uomo» e la donna si è sempre prodigata per avere anch'essa la possibilità di intraprendere una carriera che le potesse garantire un'autonomia e un'uguaglianza nei rapporti lavorativi. Ma la donna oggi può godere pienamente di questi diritti o è ancora costretta a sacrifici e rinunce che agli uomini non sono richieste? Le è davvero garantita quella tanto agognata uguaglianza di genere per cui tanto si è combattuto?

La raccolta dati:

Ginnasio ammissioni e licenza (anno scolastico 1887-1888)

Giusti Cornelia (di padre:Tranquillo) nata a Campo Bisenzio
Dalla IV elementare femminile di Massa (ammessa)

Anno Scolastico 1901-1902/1903/1904 (sessioni di luglio)

Franzoni Elena, nata a Carrara il 4/10/1882, respinta all'esame
Zuliani Elda, nata a Pietrasanta il 17/04/1884, licenziata

Registri esami licenza liceale

*Fino ai primi anni '20 le ragazze frequentanti erano tutte dispensate dall'educazione fisica

Anno Scolastico 1907-'08

Rachele Venosta, nata a L'Aquila, proveniente da scuola paterna, ritirata

Anno Scolastico 1909-'10

Teofila Maria Passaglia, licenziata

Anno Scolastico 1910-'11

Elena Coletta, nata a Reggio Emilia 1889, prov scuola paterna, ritirata

Anno Scolastico 1911-'12

Vanda Bernardini, licenziata

Elena Coletta, rimandata in tutte le materia salvo: italiano scritto e orale e latino e greco orale

Anno Scolastico 1913-'14

Laura Laura, nata a Gattinara, licenziata, media 6 ½

Anno Scolastico 1915-'16

Ada Marchesini, nata a Massa 1899, prov questo liceo, licenziata media 8

Anno Scolastico 1916-‘17

Adele Betti, nata a Massa, 1898

Margherita Bondielli, nata a Massa, 1899

entrambe provenienti da questo liceo ed entrambe licenziate (2 femmine su 17 licenziati)

Anno Scolastico 1917-‘18

Regina Bianchi, nata a Fosdinovo 1899, prov questo liceo, licenziata media 7

Elisa Clivio, nata a Genova 1895, prov questo liceo, licenziata media 6 ½

Giulia Tonarelli, nata a Vicenza 1900, prov questo liceo, licenziata media 6 ½

Anno Scolastico 1918-‘19

Irma Barboncini, nata a Massa 1900, prov questo liceo licenziata media 7

Giovanna Colla, nata ad Alessandria 1900, prov questo liceo media 6 ½

Margherita Frosoni, nata a Massa 1899, prov questo liceo licenziata media 6 ½

Lilia Mannucci, nata a Empoli 1900, prov questo liceo licenziata media 7

Anno Scolastico 1919-‘20

Lucia Marcucci, nata a La Spezia 1900, scuola paterna, rimandata di italiano scritto e latino, non licenziata

Anno Scolastico 1920-‘21

Ada Canci, nata a Seravezza 1902, prov questo liceo, licenziata media 7

Nella Mariotti, nata a Carrara 1903, prov questo liceo, licenziata media 7 (2 femmine su 12 licenziati)

Anno Scolastico 1921-‘22

Sara Bardi, nata a Sarzana 1903, licenziata media 7 ½

Corinna Bisogno, nata a Carrara 1903, respinta

Anna Pilli, nata a Carrara 1904, licenziata media 7

Anno Scolastico 1922-’23 (totale: 21 licenziati)

Adelaide Bastioni, nata a Licciana 1903, licenziata media 7

Maria Bianchi, nata a Fosdinovo 1904, licenziata media 7

Bianca Biso, nata a Carrara 1903, rimandata si trasferisce a Pisa

Giuseppina Biso, sorella di Bianca, nata 1905, rimandata si trasferisce a Pisa
Mafalda Boni, nata a Carrara 1904, rimandata poi licenziata ad ottobre
media 6 ½
Clara Gabbiani, nata a Carrara 1905, rimandata e licenziata ottobre
media 6 ½
Lucy Rossi, nata a Viareggio 1905, rimandata e licenziata ottobre media 7

Anno Scolastico 1928-‘29

I

Mecheri Leonilde, di Renato, nata a Massa il 13 giugno 1913, promossa,
media scolastica 6
Vandelli Matilde, di Armando, nata a Massa 11 novembre 1913, promossa,
media scolastica 6,5
Veroli Raffaella, di Gaetano, nata a Pisa 26 agosto 1909, promossa, media
scolastica 6

II

Barsi Margherita, di Giuseppe, nata a Carrara 1 luglio 1911, promossa,
media scolastica 7
Rovina Diva, di Torquato, nata a Pisa 21 gennaio 1912, promossa, media
scolastica 6,5
Schianchi M. Antonietta, fu Domenico, nata a Massa il 30 giugno 1913,
promossa, media scolastica 7
Tornaboni Claudia, di Giuseppe, nata a Massa il 10 settembre 1911,
promossa, media scolastica 6

III

Bertolini M. Luisa, fu Lorenzo, nata a Milano 6 giugno 1909, ammessa,
stato media scolastica 6
Ciani Maria, di Vincenzo, nata a Pavia il 16 marzo 1910, ammessa, media
scolastica 6
Ciompi Ivana, di Umberto, nata a Rosignano Marittima, il 19 giugno 1911,
ammessa media scolastica 6
Gambari Amelia, di Emilio, nata a Chiari il 12 agosto 1910, ripetente,

ammessa, media scolastica 7

Giuseppini F[...]a, fu Beniamino, nata a Massa, ammessa media scolastica 6

Anno Scolastico 1929-'30

I

Adamuccio Addolorata, di Giuseppe e Giovanna Scardesio, nata a Noci il 10 febbraio 1913, promossa

Berti Bianca, di Amilcare e Maria Passalacqua, nata a Massa il 21 settembre 1914, promossa

Biagiolini Liliana, di Catullo e Emilia Ferrari, nata a Massa Marittima il 30 novembre 1913, promossa

Bresciani E[...]a, di Giovanni e Aurelia Mariani, nata a San Mariano il 18 luglio 1912, promossa

II

Mecheri Leonilde, di Renato e Lidia Baldi, nata a Massa il 13 giugno 1913, promossa

Vandelli Matilde, di Armando e Giorgieri Adele, nata a Massa 11 novembre 1913, promossa

Veroli Raffaella, di Gaetano e Carolina Dello Sbarba, nata a Pisa il 26 luglio 1909, ritirata il primo quadrimestre

III

Borsi Margherita, di Giuseppe e Ginetta Caccianti, nata a Carrara il 1 luglio 1911, ammessa

Giuseppini F[...]a, fu Beniamino e Maria Martini, nata a Massa il 10 aprile 1910, ammessa

Bovini Diva, di Torquato e Natalina Fichi, nata a Pisa il 21 gennaio 1912, ritirata il primo quadrimestre

Schianchi M. Antonietta, fu Domenico e Emilia Boschetti, nata a Massa il 30 giugno 1913, ammessa

Tornaboni Claudia, di Giuseppe e Carla Riccio, nata a Massa il 10 settembre 1911, ammessa

Anno Scolastico 1930-1931

I

Bellaviglia Eugenia, fu Paolo e Marchi Ernesta, levatrice del comune, nata a Massa il 20 ottobre 1914, promossa

Bianchi F[...]a, di Giuseppe, impiegato rr.poste e telegrafi, nata a Rapallo 8 agosto 1914, promossa

Bigi Ada, di Matteo, impiegato comunale comandante guardia, e Gennari Virginia, nata a Massa il 24 gennaio 1913, promossa

Fabbi Giuseppa, di Enrico e Cancogni Annita, nata a Pietrasanta il 26 febbraio 1915, promossa
Menzione Rosanna, di Francesco, industriale del marmo, e fu Tornaboni Amelia, nata a Massa il 1 giugno 1914, promossa

Svampa Elvira, di Monaldo, capitano dell'esercito, e Ceraso Ofelia, nata a Vercelli il 3 maggio 1914, promossa

II

Adamuccio Addolorata, di Giuseppe e Giovanna, nata a Noci il 10 febbraio 1914, promossa

Berti Bianca, di Amilcare e Passalacqua Maria, nata a Massa il 21 settembre 1914, promossa

Biagiolini Liliana, di Catullo, impiegato, e Emilia Ferrari, nata a Massa Marittima il 30 novembre 1914, promossa

Bresciani Ebe Vulgo Alda, di Giovanni e Mariani Aurelia, nata a San Romano il 12 luglio 1912, residente, promossa

Cioni Graziella, di Vincenzo, ingegnere capo della provincia, e Marconi Gemma, nata a Pavia il 10 luglio 1913, promossa

III

Mecheri Leonilde, di Renato e Baldi Lidia, nata a Massa il 13 giugno 1913, ammessa

Vandelli Matilde, di Armando, professore di disegno alla scuola d'arte, e
Giorgieri Adele, nata a Massa 11 novembre 1913, ammessa

Anno Scolastico 1934-35

I

Biagioli Marcella, nata a Massa Marittima il 7 Luglio 1917
Cassu Meride, nata a Massa il 14 Giugno 1918
Licia Florenza, nata a Fabrica di Rossia il 21 Febbraio 1919 , respinta
Galloni Maria, nata a Catania il 18 Giugno 1919
Rusca Maria Laura, nata a Cornigliano Ligure il 30 Luglio 1918
D'Amico Bruna, nata a Massa il 27 Luglio 1920
Gavarini Dina, nata a Massa il 6 Ottobre 1919
Giannarelli Annamaria, nata a Massa il 31 Novembre 1919
Grellotti Giuliana, nata a Montignoso il 28 Gennaio 1919
Salvatori Anna, nata a Seravezza il 31 Marzo 1918
Stechli Luisa, nata a Pontremoli il 19 Maggio 1920
Tombesi Lucia, nata a Massa il 26 Marzo 1919
Visioli Maria, nata a Modena il 23 Gennaio 1919

II

Bertocchi Olga, nata a Saint Laurent il 18 Luglio 1917
Bianchi Giuseppa, nata a Pegli (Genova) il 17 Giugno 1917
Carletti Pietrina, nata a Carrara il 29 Giugno 1914
Biagioli Marcella, nata a Massa Marittima il 7 Luglio 1917
Celi Giulia, nata a Massa il 2 Ottobre 1918
Cassu Meride, nata a Massa il 14 Giugno 1918
Rusca Maria Laura, nata a Cornigliano Ligure il 30 Luglio 1918
Carletti Pietrina, nata a Carrara il 29 Giugno 1914
Cerboncini Anna Maria, nata a Massa il 25 Gennaio 1916
Faggioni Anna, nata a Fossola (Carrara) il 2 Ottobre 1916
Fellini Silvia, nata a Massa il 13 Ottobre 1916
Guidoni Rosa Maria, nata a Massa il 10 Novembre 1917
Pratelli Giulia, nata a San Biagio Collata il 24 Aprile 1916
Segnani Milla, nata a CastelNuovo Magna il 9 Marzo 1917
Uzzo Maria, nata a Massa il 13 Dicembre 1917

III

Bassi Mentana, nata a Massa il 28 Marzo 1915
Bennati Noemi, nata a Pontremoli il 7 Luglio 1915
Cerretti Giovanna, nata a Massa il 9 Aprile 1916
Galanti Maria Luisa, nata a Seravezza il 19 Marzo 1913
Guidi Iolanda, nata a Punta Ala il 15 Giugno 1915
Secco Nilla, nata a Massa il 14 Giugno 1914
Morelli Enrica, nata a Massa il 24 Giugno 1915
Satti Costanza, nata a [...] il 25 Febbraio 1916

Anno Scolastico 1937- 1938

IA (10 femmine su 29):

Margherita Aiolli di Ugo, nata a Signa (Fi) 1920 prov questo liceo
promossa media 6 ½
Lidia Amato di Francesco, nata prov. Catanzaro 1922, prov questo liceo
promossa media 6 ½
Clotilde Castellani di Pietro, nata a Rovigo 1921, prov questo liceo
promossa media 8
A. Maria Ghilardi di Giuseppe, nata a Volterra 1921, prov questo liceo
ripara *lettere greche matematica* promossa media 6
Giovanna Gobbi fu G. Battista, nata a Seravezza 1922, prov questo liceo
respinta
Iolanda Martini di Luigi, nata a Massa 1922, prov questo liceo promossa
media 8
Giovanna Midolo di Attilio, nata a Milano 1921, prov questo liceo ritirata
Cesarina Saemi di Palmiro, nata a Massa 1922, prov questo liceo
promossa media 7
Milla Palla di Ezio, nata a Massa 1922, prov questo liceo ripara *lettere
greche italiane* promossa media 6 ½
Maria Sbrana di Alessandro, nata a Pisa 1922, prov questo liceo ripara
latino lettere greche promossa media 6

I B (5 femmine su 23):

Umbertina Coletto di Giuseppe, nata a Sarzana 1920 prov liceo Carrara promossa media 6

A. Maria Grammoni di Tito, nata a Sarzana 1921 prov liceo Sarzana non classificata per assenze

Manoletta Martinetti di Corrado, nata a Sarzana 1921 prov liceo Sarzana ripara filosofia promossa media 6

Annarosa Piazza di C. nata a Verona 1921 prov liceo Carrara promossa media 6

Lida Scattina di Luigi, nata a Siena 1920 prov liceo Carrara promossa media 6

II [non indic sezione] (6 femmine su 26):

*le ragazze hanno la materia "igiene", due sono esonerate da ed. fisica

Maria Brancaccio di Antonio, nata a Forlì 1919 prov questo liceo promossa media 6 ½

M. Carmen Cenci di Aldo, nata a Massa 1921 prov questo liceo promossa media 6 ½

Giovanna Magnani di Umberto, nata a Massa 1921 prov questo liceo promossa media 7

Anna Laura Piovano di Guido, nata a Massa 1921 prov questo liceo promossa media 6 ½

Luisa Steckli di Gaspare, nata a Pontremoli 1920 prv questo liceo promossa dopo aver riparato *lettere italiane*

Margherita Trombella di Francesco, nata a Massa 1920 prov questo liceo promossa media 7

III [non indic sezione] (3 femmine su 12):

Bruna D'Amico di Giovanni, nata a Massa 1920 prov questo liceo ammessa sessione estiva

Dina Gavarini di Ferdinando, nata a Massa 1919 prov questo liceo ammessa sess estiva

Anna Salvatori di Ugo, nata a Seravezza 1918 prov questo liceo ritirata

Anno Scolastico 1938-39

IA

- A. M. F. nata a Massa il 18/3/1923 promossa
- B. E. nata a Rovigo il 16/3/1921 promossa
- B. I. nata a Volterra il 13/7/1922 promossa
- B. V. nata a Montignoso il 14/2/1921 promossa
- B. S. nata a Siena il 5/1/1921 promossa
- C. C. nata a Milano il 29/1/1922 promossa
- C. A. nata a Massa il 18/8/1922 abbandonò la scuola il 22 febbraio
- C. V. nata a Cemrino il 24/7/1922 trasferita

IB

- P. F. nata a Massa il 16/1/1923 respinta con 5 italiano;5 greco;5 matematica;5 arte;5 fisica
- P. M. nata a Ameglia (La Spezia) il 17/7/1922 respinta con 5 italiano;5 latino;5 greco;5 matematica
- R. M. nata a Massa il 10/4/1921 respinta con 4 latino->sessione autunnale 2
- S. A. M. nata a Massa il 18/7/1922 promossa
- F. S. nata ad Aulla il 9/6/1922 promossa
- C. E. nata a Pietrasanta il 23/5/1923 promossa

IIA

- A. M. nata a Signa il 19/9/1920 promossa
- A. L. nata a Serra S. Bruno il 30/6/1922 promossa
- C. C. nata a Rovigo il 27/3/1921 promossa
- G. A. M. nata a Volterra il 1/10/1921 promossa
- M. I. nata Massa il 4/3/1922 promossa
- P. C. nata a Massa il 17/1/1922 promossa
- P. M. nata a Massa il 4/3/1922 respinta con 3 educazione fisica->riparata

II B

C. U. nata a Lerici il 5/4/1920 ripara matematica e fisica con 5

M. M. nata a Sarzana il 9/5/1921 promossa

P. A. R. nata a Verona il 18/10/1919 promossa

S. L. nata a Signa il 22/2/1919 ripara matematica e fisica con il 4

Anno Scolastico 1945-'46

*le ragazze fanno ed fisica

I B (21 femmine su 31):

V. B. di Giovacchino, “possidente”, nata a Montignoso 1929, proveniente questo liceo, respinta

A. Maria B. di Fernando, nata a Massa 1928, promossa media $6 \frac{1}{2}$

M. B. di Alfredo “impiegato”, nata a Massa 1930 prov questo liceo, promossa media

$6 \frac{1}{2}$

G. B. di Archimede “impiegato”, nata a Massa 1930 prov questo liceo, ammessa a riparare sess. autunnale non si presenta

M. C. di Corrado, nata a Roma 1930 prov liceo ginnasio Bergamo, promossa media 7

F. C. di Giuseppe “rappresentante”, nata a Massa 1928 prov questo liceo, non classificata per assenze

S. C. di Carlo “avvocato”, nata a Massa 1930 prov questo liceo, promossa media $6 \frac{1}{2}$

R. C. di Tommaso “imp statale”, nata a Pontedera 1931, prov questo liceo, promossa media $6 \frac{1}{2}$

C. C. di Gino, nata a Massa 1929 prov questo liceo, promossa dopo aver riparato *Lettere greche* media $6 \frac{1}{2}$

F. De R. di Raimondo “imp statale” nata a Cosenza 1929, promossa dopo aver riparato *lettere greche e storia* media $6 \frac{1}{2}$

V. G. di Pietro “impiegato” nata a Massa 1929, promossa dopo aver riparato *matematica* media $6 \frac{1}{2}$

M. G. di Odoardo “imp banca” nata a Massa 1929 prov questo liceo, promossa dopo aver riparato *lettere greche e latine* media 6 ½

A. G. di Luigi nata a Massa 1929 prov questo liceo, promossa dopo aver riparato *lettere greche, storia, filosofia e storia dell’arte* media 6

G. L. di Carlo, nata a Massa 1929 prov questo liceo, promossa dopo aver riparato *lettere latine e greche* media 6

G. M. di [...], nata a Massa 1930 prov questo liceo promossa media 6

C. M. di Luigi “imp comunale”, nata a Mass 1930 prov questo liceo, promossa media 7

M. C. P. di Luigi nata Montignoso 1930, prov questo liceo non classif per troppe assenze

V. R. di Vittorio “imp comunale” nata a Massa 1930, prov questo liceo promossa media 6 ½

A. S. di Giuseppe, nata a Massa 1929, prov questo liceo, promossa dopo aver riparato *lettere greche* media 6

M. S. di Albino “imp statale” nata a Stazzema 1929, prov questo liceo promossa media 6

V. Z. di Guglielmo, nata a Massa 1929 ritirata

II B (8 femmine su 24 alunni complessivi):

S. B. di Adelmo “imp statale”, nata a Parma 1927, prov questo liceo respinta

M. L. C. di Silvio “possidente” nata a Lucca 1928, prov questo liceo promossa media 8

M. C. di Ugo “imp banca” nata a Perugia 1928, prov questo liceo promossa media 7

A. G. di Lino “agricoltore”, nata a Montignoso 1928 prov questo liceo promossa dopo aver riparato *lettere latine* media 6

E. P. di Fernando “imp statale” nata a Massa 1929 prov questo liceo respinta

R. P. di Ernesto “imp statale” nata a Palermo 1927, prov questo liceo respinta

G. R. di Alberto “impiegato” nata a S. Stefano Magra 1928, prov questo liceo promossa dopo aver riparato *lettere greche e storia* media 6

G. V. di Primo “capo d’Istituto” nata a Roma 1930, prov questo liceo, promossa media 7

III B (5 femmine su 14 complessivi):

P. B. di Ciro “industriale”, nata a Massa 1927, prov questo liceo ammessa
M. B. di Michele “insegnante”, nata a Massa 1925, prov liceo Sarzana
ammessa
A. L. di Federico “industriale”, nata a Massa 1927, prov questo liceo
respinta
M. R. di Cataldo, nata a Caltanissetta 1927, prov questo liceo respinta
E. R. di Alfredo “comandante vigili”, nata a Catania 1927 ammessa

Anno Scolastico 1946-‘47

I B (9 femmine su 13 complessivi):

V. B. di Giovacchino “possidente”, nata a Montignoso 1929 prov questo
liceo, ammessa riparare *lettere greche storia filosofia*
G. B. di Archimede, ripetente la I
E. G. di Giuseppe “impiegato”, nata a Losanna 1930 prov scuola paterna,
promossa media 6
A. L. di Ercole “commerciante”, nata a Massa 1929 non classif per assenze
G. N. di Sebastiano “imp statale”, nata a Ivrea 1930 prov questo liceo
promossa media 7
C. P. di Sante “imp finanza”, nata a Pola 1928, prov questo liceo non classif
per assenze
M. C. P. [v. dati prec], amessa a riparare *lettere latine e greche scienze
naturali*
I. N. Spinetti di Alfonso “possidente”, nata a Piazza al Serchio (Lu) 1929,
non classif per assenze
I. C. di Ruggero “imp pubblico”, nata a Seravezza 1930 prov questo liceo
promossa media 6 ½

II B (19 femmine su 29 complessivi):

A. M. B., v. dati prec, non classif
M. B., v. dati prec, ammessa a riparare *lettere italiane filosofia*
M. C., v. dati prec, promossa media 7 ½
E. C., v. dati prec, promossa media 6 ½

R. C., v. dati prec, promossa media 6 ½
 C. C., v. dati prec, promossa media 6 ½
 F. De R., v. dati prec, ritirata
 I. D. M., v. dati prec, ammessa a riparare *lettere italiane greche matematica storia dell'arte*
 V. G., v. dati prec, ammessa a riparare *lingua latina lingua greca storia filosofia*
 M. G., v. dati prec, ammessa a riparare *lettere latine greche storia filosofia*
 A. G., v. dati prec, respinta
 G. L., v. dati prec, passata ad altro Istituto durante l'anno
 C. M., v. dati prec, ammessa a riparare *lettere greche matematica fisica*
 G. M., v. dati prec, ammessa a riparare *lettere italiane greche filosofia*
 C. M., v. dati prec, promossa
 E. P., v. dati prec, ammessa a riparare *lettere greche filosofia matematica*
 A. S., v. dati prec, ammessa a riparare *lettere greche matematica filosofia*
 M. S., v. dati prec, ammessa a riparare *storia matematica*
 O. M. di Martino "impiegato", nata a Pietrasanta 1928, ripete prov liceo Carrara, ammessa a riparare *lettere latine greche matematica*

III B (6 femmine su 18 complessivi):

M. L. C., v. dati prec, matura
 M. C., v. dati prec, matura
 A. G., v. dati prec, ripara *lettere latine greche fisica storia*, matura
 A. L., v. dati prec, ripete classe, non classificata
 G. R., v. dati prec, ritirata
 V. V., v. dati prec, matura

Anno scolastico 1946-1947

S. M. C. 2 aprile 1930, Roma Liceo Regina Plena, Roma 6,12 Ammessa
 A. E. 8 novembre 1930, Lucca Scuola media Garfagnana 6,14 Ammessa
 B. F. 3 settembre 1933, Massa Ginnasio Rossi 6,14 Ammessa
 B. E. 38 luglio 1931, Massa Ginnasio Rossi 5,42 Non specificato
 C. G. 22 dicembre 1929, Cremona Ginnasio Rossi 6,0 Non specificato
 C. L. 4 marzo 1933, Massa Ginnasio Rossi 6,42 Ammessa
 D. O. 6 Maggio 1930, Firenze Ginnasio Galilei, Firenze 6,5 Non specificato
 M. A. M. 22 settembre 1932, La Spezia Ginnasio Rossi 6,5 Ammessa
 M. A. 24 marzo 1933, Macerata Ginnasio Rossi 6,0 Non specificato
 P. A. M. 23 gennaio 1931, Firenze Ginnasio Rossi 6,28 Non specificato
 P. S. M. 15 novembre 1932, Lucca Ginnasio Rossi 6,28 Non specificato
 P. E. 31 giugno 1932, Napoli Ginnasio Rossi 6,6 Non specificato
 R. D. 14 giugno 1932, Massa Ginnasio Rossi 6,12 Non specificato
 S. E. 14 gennaio 1931, Sarzana Ginnasio Rossi 6,37 Non specificato
 A. T. 4 agosto 1932, Ortonovo Ginnasio Rossi 5,25 Respinta
 B. G. 15 febbraio 1934, Massa Ginnasio Rossi 8,1 Ammessa
 B. L. 19 giugno 1933, Massa Ginnasio Rossi 7,7 Ammessa
 C. M. L. 27 ottobre 1933, Pontremoli Non specificato 6,57 Non specificato
 F. A. 24 marzo 1932, Santa Maria del [?] Non specificato 5,45 Respinta
 G. G. 08-01-1933 (MS) Ammessa, Questo ginnasio
 G. G. 25-07-1932 (LU) Ammessa, Questo ginnasio
 G. M. 31-10-1932 (LU) Respinta, Questo ginnasio
 P. L. 14-10-1933 (MI) Ammessa, Questo Liceo
 P. G. 17-02-1933 (LU) Respinta, esterna
 S. R. 15-12-1934 (SP) Respinta, Questo ginnasio
 V. G. 08-11-1931 (MS) Respinta, Questo ginnasio
 B. M. T. 24-09-1935 (MS) Ammessa, Questo ginnasio
 B. D. 01-04-1933 (LU) N.S Liceo di Livorno
 B. P. 23-09-1934 (LI) Ammessa, Questo ginnasio
 C. G. 15-05-1932 (LU) Ammessa, Questo ginnasio
 C. I. 23-02-1935 (MS) Respinta, Questo ginnasio
 D. V. A. 12-01-1935 (MS) Ammessa, Questo ginnasio
 G. M. E. 09-10-1934 (MS) Ammessa, Questo ginnasio
 L. A. 12-01-1932 (MS) N.S Questo ginnasio
 M. A. M. 19-01-1935 (TO) Ammessa, Questo ginnasio
 B. M. 03-01-1933 (LI) Ammessa, Liceo Carducci (MI)
 B. M. C. 30-05-1936 (MS) Ammessa, Questo ginnasio
 B. L. 16-03-1935 (RO) Ammessa, Questo ginnasio

D. O. 23-06-1934 (FI) Respinta, Questo ginnasio
M. C. 30-11-1936 (MS) Respinta, Questo ginnasio
M. M. R. 31-05-1936 (MS) Ammessa, Questo ginnasio
P. N. 04-10-1934 (--) Respinta, Questo ginnasio
T. S. 16-06-1935 Ammessa, Questo ginnasio
B. L. 13-11-1936 (PI) Ammessa, Questo ginnasio
G. I. 07-06-1937 Polonia Ammessa, Questo ginnasio
F. B. 23-11-1937 (MS) Respinta, Ginnasio Aulla
G. T. 22-08-1937 (MS) Ammessa, Questo ginnasio
M. R. 22-07-1937 (MS) Ammessa, Questo ginnasio
M. M. (MS) Ammessa, Questo ginnasio
T. M. G. 30-11-1933 (LU) Ammessa, Questo ginnasio
O. T. 04-08-1932 (SP) Respinta, Questo ginnasio
A. A. 17-09-1934 (LU) Respinta, Questo ginnasio
B. A. 26-09-1939 Ammessa, Questo ginnasio
D. O. 23-06-1934 (FI) Respinta, Questo ginnasio
F. F. 18-06-1933 (FI) Ammessa, Questo ginnasio
T. F. 30-09-1933 (GE) Ammessa, Questo ginnasio
P. R. 11-08-1934 Ammessa, Questo ginnasio
A. M. 04-04-1936 (BO) Ammessa, Questo ginnasio
B. M. T. 08-11-1935 (LU) Ammessa, Questo ginnasio
C. M. 09-12-1936 (LU) Ammessa, Questo ginnasio
L. F. 01-11-1934 (MI) Ammessa, Questo ginnasio
M. E. V. 18-02-1935 (LU) Ammessa, Questo ginnasio
P. D. 12-03-1935 (MS) Ammessa, Questo ginnasio
C. G. 29-07-1936 (LU) Ammessa, Questo ginnasio
G. V. 21-09-1937 (SP) Ammessa, Questo ginnasio

Anno Scolastico 1947-1948,

I B (tutte femmine):

B. M. P. di Giulio (impiegato statale), nata a Massa il 04/02/28. Rimandata in greco, latino, filosofia, arte. Promossa a settembre.

B. N. di Pietro (industriale), nata a Massa il 26/01/32. Promossa.

C. M. A. di Emilio (geometra), nata a Cancellò (Napoli) il 07/07/32. Promossa.

F. D. di Arturo (impiegato privato), nata a Massa il 31/10/32. Promossa.

G. M. di Giulio, nata a Fivizzano il 13/06/32. Non ha frequentato.

M. F. fu Giuseppe, nata a Massa il 18/02/31. Promossa.

P. R. di Franco (impiegato statale), nata a Massa il 1/10/31. Promossa.

R. I. di Alberto (maresciallo C.C.), nata a Castelnuovo di Cecina (Pisa) il 14/10/31. Promossa.

S. C. di Carmelo (impiegato di banca) nata a Siena il 15/06/31. Ritirata.

T. C. fu Decio, nata a Figino Serenza (Como) il 20/07/31. Passata ad altro istituto.

V. E. di Vincenzo (commerciante), nata a Massa il 12/10/31. Promossa.

V. R. di Aldo (segretario comunale), nata a Montignoso il 09/03/30. Passata ad altro istituto.

II B

B. V. di Giovacchino (possidente), nata a Montignoso il 06/10/29. Respinta.

C. I. di Ruggero (esercente), nata a Seravezza (Lu) il 02/10/30. Rimandata in greco. Promossa a settembre.

G. V. di Pietro (impiegato privato), nata a Massa il 07/07/29. Rimandata in greco, latino, filosofia, fisica. Promossa a settembre.

G. E. di Giuseppe (imprenditore edile), nata a Losanna il 14/05/30. Rimandata in scienze, matematica. Promossa a settembre.

G. A. di Luigi (industriale), nata a Massa il 01/08/23. Già respinta, rimandata in latino, greco, filosofia, scienze e matematica. Promossa a settembre.

M. C. di Giuseppe (commerciante), nata a Massa il 21/02/30. Già respinta, ritirata.

P. M. C. di Luigi (artigiano), nata a Montignoso il 11/03/30. Rimandata in latino, greco, fisica, arte. Promossa a settembre.

III B

B. M. di Alfredo (impiegato), nata a Massa il 03/01/30. Ammessa.
C. M. di Corrado (maresciallo), nata a Roma il 23/02/30. Ammessa.
C. F. di Giuseppe (agente adriatico), nata a Massa il 08/04/28. Proveniente dal Liceo di Modena.
C. C. di Gino (industriale), nata a Massa il 7/09/29. Ammessa.
C. S. di Carlo (avvocato), nata a Massa il 25/03/30. Ammessa.
D. M. I. di Giuseppe (artigiano), nata a Massa il 07/04/29. Ammessa.
G. M. A. di Odoardo (impiegato di banca), nata a Massa il 23/12/29. Ammessa.
G. A. di Lino (benestante), nata a Montignoso il 22/08/29. Iscritta per la seconda volta alla classe III. Ammessa.
M. C. di Luigi (pensionato), nata a Massa il 27/04/30. Ammessa.
M. G. di Martino (impiegato), nata a Pietrasanta il 09/11/28. Ammessa.
P. E. di Fernando (impiegato statale), nata a Massa il 22/10/29. Ritirata in data 5/03.
S. A. di Giuseppe (industriale), nata a Massa il 15/02/29. ?
L. M. di Albino (impiegato statale), nata a Stazzema il 08/06/29. Ammessa.
L. G. di Carlo, nata a Massa il 08/09/29. Proviene dal Liceo Classico di Volterra. Iscrizione irregolare. Allontanata.

Anno Scolastico 1948-'49

IB

A. E. di Giuseppe, nata a Ponte di Moriano (Lu) il 08/11/30. Respinta.
C. L. di Italo (falegname), nata a Massa il 04/03/33. Promossa.
B. F. di Luigi (professore), nata a Massa il 03/09/33. Promossa.
C. G. di Iginò (avvocato), nata a Cremona il 22/12/29. Rimandata. Assente a settembre.
C. R. di Giovanni (insegnante), nata ad Altamura (Bari) il 14/08/30 (esonerata perché appartenente a famiglia numerosa). Promossa.

C. M. E. di Marcello (impiegato di banca), nata a Massa il 25/11/31 (semiesonero perche appartenente a famiglia numerosa). Rimandata. A settembre assente.

M. A. M, fu Romano, nata a La Spezia il 22/09/32. Promossa.

M. A. di Michele (magistrato), nata a Civitanova(Macerata) il 24/03/33. Rimandata.

P. A. M. di Iginio (industriale), nata a Firenze il 23/01/31. Ritirata dopo il primo trimestre.

P. E. di Ottavio (direttore ?), nata a Napoli il 31/01/32. Rimandata. Promossa a settembre.

P. S. di Giuseppe (possidente), nata a Giuncugnano (Lu) il 15/11/32. Promossa.

R. D. di Francesco (maggiore C.C.), nata a Roma il 03/05/33. Promossa.

S. R. di Gaetano (farmacista), nata a Massa il 28/08/33. Promossa.

S. E. di Felice (pensionato), nata a Seravezza (Lu) il 14/01/33. Rimandata a settembre di latino e greco. A settembre non supera.

S. C. di Carmelo (impiegato di banca), nata a Siena il 15/06/31. Iscritta per la seconda volta alla classe I. Promossa.

II B

B. G. di Tito, nata a Carrara (prov. Apuana) il 14/11/28. Rimandata in latino, greco, filosofia, scienze. Promossa.

B. M. P. di Giulio (impiegato statale), nata a Massa il 04/02/28. Respinta

B. N. R. di Pietro (industriale), nata a Massa il 26/01/32. Rimandata in greco, latino, filosofia, italiano.

C. M. A. di Emilio (geometra), nata a Canello (Napoli) il 07/07/32. Promossa.

F. D. di Arturo (impiegato privato), nata a Massa il 31/10/32. Rimandata in latino. Promossa.

M. F. fu Giuseppe, nata a Massa il 18/02/31. Promossa.

P. R. di Franco (impiegato statale), nata a Massa il 1/10/31. Promossa.

R. I. di Alberto (maresciallo C.C.), nata a Castelnuovo Valdi Cecina (Pisa) il 14/10/31. Respinta.

T. D. M. di Egidio, nata a Viareggio (Lu) il 27/03/31. Respinta.
V. E. di Vincenzo (commerciante), nata a Massa il 12/10/31. Rimandata in latino e greco. Promossa.

III B

C. I. di Ruggero (esercente), nata a Seravezza (Lu) il 02/10/30. Tutte sufficienza.
C. Z. di Domenico, nata a Petilia Policastro (Catanzaro) il 19/03/31. Insufficiente di italiano, latino, greco, storia, filosofia, matematica, arte, ed. fisica.
C. F. di Giuseppe, nata a Massa il 18/04/28. Iscritta per la seconda volta. Tutte sufficienze.
G. V. di Pietro (impiegato privato), nata a massa il 07/07/29. Insufficienze di italiano, latino, greco, storia e scienze.
G. E. di Giuseppe (imprenditore edile), nata a Losanna il 14/05/30. Insufficienza di scienze e storia
G. A. di Luigi (industriale), nata a Massa il 01/08/23. Sette insufficienze. Tre sufficienze (arte, ed. fisica, fisica).
L. G. di Carlo, nata a massa il 08/09/29. Due insufficienze (arte e italiano).
L. A. R. di Ercole, nata a Massa il 07/11/29. Ritirata in data 15/03/49.
M. C. di Giuseppe (commerciante), nata a Massa il 21/02/30. Due insufficienza (latino e arte).
Pellerano Edda di Fernando (impiegato statale), nata a Massa il 22/10/29. Insufficiente in italiano, latino, greco, scienze, matematica.
P. M. C. di Luigi (artigiano), nata a Montignoso il 11/03/30. Rimandata in latino, greco, fisica, arte. Ritirata in data 15/03/49.

Anno Scolastico 1949-1950

I B

A. E. figlia di Giuseppe (professionista), nata a Ponte di Mariano (Lu) il 08/11/30. Iscritta per la seconda volta al liceo. Ritirata.

B. A. di Gasparre (impiegato statale), nata a La Spezia il 13/03/34.
 Proveniente dal Liceo Ginnasio “Conte” di La Spezia. Rimandata di italiano, latino, greco. Bocciaata.

B. G. di Pietro (professore), nata a Pescia (Lu) il 15/11/34. Promossa.

B. L. di Vittorio (ferroviere), nata a S. Stefano Magra (Sp) il 27/06/31.
 Rimandata in greco, storia, scienze e storia dell’arte. Promossa.

B. L. di Battista (impiegato statale), nata a Massa il 19/06/33. Rimandata di storia e storia dell’arte. Promossa.

B. C. di Dario (professionista), nata a Pietrasanta (Lu) il 11/12/34.
 Proveniente dal Liceo Ginnasio “Carducci” di Viareggio. Rimandata di greco, scienze, matematica, fisica. Promossa.

C. M. L. di Ettore (commerciante), nata a Pontremoli (Ms) il 27/10/33.
 Proveniente da questo istituto come privatista. Trasferitasi al Vescovile di Pontremoli.

C. E. di Marcello (funzionario di banca), nata a Cascina (Pisa) il 24/04/33.
 Respinta.

C. M. L. di Marcello (funzionario di banca), nata il 25/11/31 a Massa.
 Iscritta per la seconda volta alla classe I. non ammessa alla prova orale di italiano. Respinta

C. F. di Antonio (pensionato), nata a Lucca il 29/06/34. Rimandata di italiano. Promossa.

G. M. di Giorgio (ingegnere), nata a La Spezia il 09/02/34. Promossa.

G. G. E. di Ruggero (industriale), nata a massa il 08/01/33. Promossa.

G. G. di Angelo (impiegato privato), nata a Pietrasanta (Lu) il 25/01/32.
 Promossa.

M. L. di Fiorello (commerciante), nata a Pietrasanta il 11/08/34. Proveniente dal Liceo Ginnasio “Carducci” di Viareggio. Promossa.

M. F. di Garibaldo (industriale), nata a Pietrasanta il 21/03/32. Proveniente dal Liceo Ginnasio “Carducci” di Viareggio. Iscritta per la seconda volta alla I classe. Assente.

M. A. di Filippo (tipografo), nata a massa il 02/08/33. Promossa.

M. A. di Michele (magistrato), nata a Civitanove (Macerata) il 24/03/33.
 Iscritta per la seconda volta alla I classe. Rimandata di greco e storia dell’arte. Respinta.

P. G. di Dante (professionista), nata a Torre del Lago (Lu) il 27/01/33.
Rimandata di greco e educazione fisica. Promossa.
P. L. di Pietro (ingegnere), nata a Milano il 14/10/33. Non classificata per
assenze. Ritirata.
S. L. di Mario (commerciante), nata a Carrara (Ms) il 18/12/33. Promossa.
S. E. di Felice (pensionato), nata a Seravezza (Lu) il 14/01/31. Iscritta per la
seconda volta alla I classe. Ritirata il 15/03/50.
T. M. G. di Dino (impiegato privato), nata a Seravezza il 30/11/33.
Promossa.

II B

C. L. di Italo (falegname), nata a Massa il 04/03/33. Promossa.
B. F. di Luigi (professore), nata a Massa il 03/09/33. Rimandata di italiano,
latino, greco.
B. M. P. di Giulio (impiegato statale), nata a Massa il 04/02/28. Ritirata.
B. N. di Pietro (industriale), nata a Massa il 26/01/32. Iscritta per la seconda
volta alla classe II. Ritirata.
C. R. di Giovanni (insegnante), nata ad Altamura (Bari) il 14/08/30.
Promossa.
P. E. di Ottavio (direttore), nata a Napoli il 31/01/32. Rimandata. Promossa
a settembre.
P. S. di Giuseppe (possidente), nata a Giuncugnano (Lu) il 15/11/32.
Promossa.
R. I. di Alberto (maresciallo C.C.), nata a Castelnuovo Valdi Cecina (Pisa) il
14/10/31. Iscritta per la seconda volta alla classe II. Ritirata.
R. D. di Francesco (maggiore C.C.), nata a Roma il 03/05/33. Rimandata di
latino e storia dell'arte. Promossa.
S. R. di Gaetano (farmacista), nata a Massa il 28/08/33. Rimandata di
italiano, latino, greco. Promossa.

III B

**B. G. di Tito, nata a Carrara (prov. Apuana) il 14/11/28.
Ripete latino, greco, filosofia, scienze, fisica, storia dell'arte. Respinta.**

C. M. A. di Emilio (geometra), nata a Canello (Napoli) il 07/07/32. Ammessa. Matura. Ripete latino, greco, matematica, storia dell'arte.

F. D. di Arturo (impiegato privato), nata a Massa il 31/10/32. Ammessa. Respinta.

L. A. R. di Ercole, nata a Massa il 07/11/29. Ripete italiano, latino, greco, storia, scienze. Respinta.

M. F. fu Giuseppe, nata a Massa il 18/02/31. Ammessa. Matura.

P. R. di Franco (impiegato statale), nata a Massa il 1/10/31. Ammessa. Matura.

V. E. di Vincenzo (commerciante), nata a Massa il 12/10/31. Ripete italiano, latino, greco, scienze, storia dell'arte. Ammessa. Respinta.

Anno Scolastico 1950-51

III B

M. A. di Filippo (-) nata il 2-8-1933 a Massa ammessa (ripete: latino, filosofia, matematica, fisica) matura

R. I. di Albergo (maresc. Cc.) nata a Pisa 14-10-1931 ammessa (ripete: italiano, latino, fisica, storia arte) respinta

T. G. di Dino (impiegato) nata a Lucca 30-11-1933 matura

Anno Scolastico 1951-1952

I B

B. M. T. figlia di Albino (professione: agricoltore) e di Mazzini Elvira
Nata presso Aulla (Fivizzano) nel 1933 [/35] Iscritta per la prima volta alla classe I.

Esito: respinta

B. A., figlia di Gaspare (impiegato) e di Ester Simonini. Nata a La Spezia il 3-11-1932. Iscritta per la seconda volta alla I. Esito: promossa

B.A., figlia di Enrico (avvocato) e di Mazza Giulia. Nata a Massa il 26-05-1935. Iscritta per la prima volta alla I. Esito: respinta

B. P., figlia di Francesco (industriale) e di Nicolini Prima. Nata a Massa il 23-9-1934

Iscritta per la prima volta alla I liceo. Ritiratasi in data 15-3-1951

C. R., figlia di Alfredo (impiegato pubblico). Nata a Bologna il 31-8-1935

Iscritta per la prima volta alla I liceo. Esito: promossa.

C. L. C. figlia di Calisto (professionista) e di Fanoli Maria. Nata a Salerno il 28-2-1933. Iscritta per la prima volta alla classe I. Esito: respinta.

Classe Femminile I [?]

C. G., figlia di Ferdinando (operaio). Nata a Pietrasanta il 15-5-1932.

Iscritta alla I liceo

D. A., figlia di Antonio (impiegato pubblico). Nata a Massa il 12-1-1935.

Iscritta alla I liceo. Abita in via Giovanni Pascoli 15

G. M. E., figlia di Aldino (possidente). Nata a Massa il 7-10-1934. Iscritta alla I liceo. Abita nella zona industriale

M. C. figlia di Michele (pretore). Proviene da Tropea (Catanzaro). Nata l'1-1-1935. Vive a Pietrasanta

L. R. M., figlia di Leandro. Nata presso Udine il 20-8-1933. Iscritta alla I liceo. Abita in via Camerali 53

P. R., figlia di Ciro (impiegato pubblico). Nata a Trieste l'11-8-1934. Iscritta alla I liceo. Abita in via Poggioletto

R. M. figlia di Renato. Nata a Massa il 19-2-1935. Iscritta alla I liceo. Vive a Ortola

S. R. figlia di Tommaso (crt marina militare). Nata a La Spezia il 15-2-1934. Iscritta alla I liceo

V. M. figlia di Domenico (capitano marittimo). Nata a Carrara l'11-7-1932. Iscritta per la seconda volta alla I liceo. Abita in via Cavour 22

II B

B. G. figlia di Pietro (professore). Nata a Lucca il 15-11-1934. Iscritta alla II liceo

B. L. figlia di Vittorio (ferroviere). Nata a S.Stefano Magra (La Spezia) il 26-6-31. Iscritta alla II liceo

B. C. figlia di Dario (professionista). Nata a Pietrasanta l'11-12-1934. Iscritta alla II liceo

B. L. figlia di Battista (impiegato statale). Nata a Massa il 19-6-1933. Iscritta alla II liceo. Abita sul Viale Puccini

B. N. R. figlia di Pietro (industriale). Nata a Massa il 26-1-1932. Iscritta per la seconda volta alla II liceo. Abita in via dei Colli 30

C. F. figlia di Antonio (pensionato). Nata a Lucca il 29-6-1934. Iscritta alla II liceo. Abita a Ortola

G. M. figlia di Giorgio (ingegnere). Nata a La Spezia il 9-2-1934. Iscritta alla II liceo.

G. G. E. figlia di Ruggero (industriale). Nata l'8-1-1933. Iscritta alla II liceo. Abita sul Viale Stazione

G. G. figlia di Angelo (imp.privato). Nata a Lucca il 25-7-1932. Iscritta alla II liceo. Abita sul Viale G. Marconi (Pietrasanta)

L. M. figlia di Raul (ragioniere). Nata a Viareggio il 7-9-1932. Iscritta alla II liceo.

M. L. figlia di Fiorello (commerciante). Nata a Pietrasanta l'11-8-1934. Iscritta alla II liceo.

M. A. figlia di Filippo (tipografo). Nata a Massa il 2-8-1933. Iscritta alla II liceo. Abita in via Pascoli 18

R. I. figlia di Alberto. Nata a Castelnuovo il 14-10-1931. Iscritta alla II liceo. Abita in via Roma

S. L. figlia di Mario (commerciante). Nata a Carrara il 18-12-1933. Iscritta alla II liceo. Abita sul Viale Roma 30

T. M. G. figlia di Decio (imp.privato). Nata a Seravezza il 30-11-1933. Iscritta alla II liceo. Abita in via Amelia 64 (Querceta)

III B

B. F. figlia di Luigi (professore). Nata a Massa il 3-9-1933. Iscritta alla III liceo. Abita in via Palestro 29

C. R. figlia di Giovanni (insegnante). Nata presso Altamura (Bari) il 14-8-1930. Iscritta alla III liceo. Vive a Forte dei Marmi

C. L. figlia di Italo (falegname). Nata a Trapani il 4-3-1933. Iscritta alla III liceo.

R. D. figlia di Francesco (maggiore dei carabinieri). Nata a Roma il 3-5-1933. Iscritta alla III liceo.

S. R. figlia di Gaetano (farmacista). Nata a Massa il 28-8-1933. Iscritta alla III liceo.

P. S. figlia di Giuseppe (possidente). Nata a Lucca il 15-11-1932. Iscritta alla III liceo

V. E. figlia di Vincenzo (commerciante). Nata a Massa il 12-12-1931. Iscritta per la seconda volta alla III liceo.

Anno Scolastico 1952-53

I

B. L. di Pietro (professore) nata a Pescia 13-11-1936 promossa

C. M. G. di Italo (artigiano) nata a Massa 3-4-1937 promossa

D. G. I. di Luciano (-) nata a Breslan (Polonia) 7-5-1937 promossa (ripete: filosofia)

G. V. di Giorgio (ingegnere) nata a La Spezia 21-9-1937 promossa

G. T. di Umberto (-) nata a Bagnone 22-8-1937 promossa (ripete:filosofia, matematica)

M. R. di Silvio (industriale) nata a Massa 22-7-1937 promossa (ripete:lettere latine e italiane)

P. P. di Luciano (industriale) nata a Pietrasanta 7-5-1936 promossa

V. N. di Zelio (impiegato) nata a Montignoso 15-2-1937 promossa

II

A. M. di [Murena?] Alceo (medico) nata a Bologna il 4-4-1936 promossa (ripete : lettere italiane, greche e matematica)

B. A. di Enrico (avvocato) nata a Massa il 26-5-1935 promossa (ripete: lettere italiane e scienze)

B. M. C. di Luigi (impiegato) nata a Massa il 30-5-1936 promossa (ripete: lettere italiane)

B. M. T. di Bruno (impresario marmista) nata a Pietrasanta il 8-11-1936 promossa

B. L. di (-) nata a Roma il 6-3-1935 promossa → ripete: filosofia, scienze e matematica
C. M. di Aristotele (geometra) nata a Forte dei Marmi il 9-2-1936 respinta (ripete: fisica e matematica)
T. F. di Gino (dott. In matematica) nata a Genova il 30-9-1933 promossa
L. F. di Giuseppe a [Pullini Ernestina?] (Milana) il 1-11-1934 promossa
M. M. R. di Bruno (veterinario) nata a Massa il 31-5-1936 promossa (ripete: lettere italiane)
N. E. di Giorgio (ragioniere) nata a Seravezza il 18-2-1936 promossa
P. D. di Enrico (commerciante) nata a Massa il 12-3-1936 respinta
P. R. di Ciro (impiegato) nata a Monfalcone il 11-8-1934 promossa
T. S. di Silvio (impresario edile) nata a Ciano d'Enza il 16-6-1935 promossa

III

B. A. di Gaspare nata a La Spezia il 3-11-1932 matura
B. L. di Battista (-) nata a Massa il 19-6-1933 matura
B. M. non ha frequentato ed ha presentato dichiarazione per ritirarsi 30.XI.52
C. R. di Alfredo (direttore consorzio agrario) nata a Bologna il 31-8-1935 matura
D. V. A. di Antonio (impiegato) nata a Massa il 12-1-1935 respinta
G. M. di Giorgio (ingegnere) nata a La Spezia il 9-2-1934 matura
M. A. M. di Amleto (-) nata a Torino il 19-2-1935 matura (ripete: greco, storia ed arte)
R. I. di Alberto (maresc. Cc.) nata a Castelnuovo Val di Cecina il 14-10-1931 inscritta per la II volta, non ha frequentato nemmeno un giorno
V. A. di Domenico (cap. marittimo) nata a Carrara il 11-7-1932 respinta

Anno Scolastico 1953-54

I B (su 22 alunni)

B. M. nata a Massa il 2 agosto 1936 debiti promossa
B. M. nata a Volterra (Pisa) il 21 febbraio 1936, promossa
G. M. G. nata a Villafranca il 2 aprile 1936, promossa
L. F. nata a Molfetta (Bari) il 30 dicembre 1936, promossa
M. M. L. nata a La Spezia il 7 aprile 1937
M. M. G. nata a Fivizzano (Massa Carrara) il 28 maggio 1937, promossa
P. M. P. nata a Firenze il 17 dicembre 1937, promossa
R. M. L. nata a Rovigo il 25 agosto 1937, trasferita a Genova
R. R. nata a Pietrasanta il 14 aprile 1937, promossa
R. E. nata a Perugia il 21 giugno 1937 debiti --> promossa
S. N. nata a Massa il 28 dicembre 1937 debiti --> promossa
T. E. nata a Pisa il 24 giugno 1938 debiti --> promossa
T. R. nata a Ivrea (Torino) il 5 novembre 1937 debiti --> promossa
Z. O. nata a Massa il 14 gennaio 1936 debiti --> promossa

II B (su 24 alunni)

A. D. M. Gabriella Elisa nata a Pietrasanta il 29 luglio 1936, respinta
C. M. G. nata a Massa il 2 aprile 1937, promossa
C. M. G. nata a Forte dei Marmi il 9 dicembre 1936, promossa
G. I. nata a Breslavia il 7 maggio 1937 debiti --> promossa
G. V. nata a La Spezia il 21 settembre 1937 debiti --> promossa
G. T. nata a Bagnone (Massa) il 22 agosto 1937 debiti --> promossa
M. R. nata a Massa il 22 luglio 1937 debiti --> promossa
P. P. nata a Pietrasanta il 7 maggio 1933, promossa
V. N. nata a Montignoso il 5 febbraio 1937, promossa

III B (su 22 alunni)

A. M. nata a Bologna il 4 aprile 1936, non ammessa
B. L. (il cognome originale è Bellotto Bugliani, ma "Bellotto" è stato cancellando a matita e non vi è il nome del padre) nata a Roma il 15 marzo 1935, ammessa
B. M. C. nata a Massa il 30 maggio 1935, ammessa
B. A. nata a Marina di Pietrasanta l'8 novembre 1936, ammessa
D. V. A. nata a Massa il 12 gennaio 1935, ammessa

F. R. nata a Rovigo il 4 febbraio 1936, trasferita al liceo classico di Viareggio
T. F. nata a Genova il 30 settembre 1933, non ammessa
L. F. nata a Milano il 2 dicembre 1934, ammessa
M. M. R. nata a Massa il 31 maggio 1936, ammessa
P. R. nata a Manfaleone (Massa Carrara) l'11 agosto 1934, ammessa
T. S. nata a Reggio Emilia il 16 giugno 1935, ammessa

Anno Scolastico 1954-1955

I (33 alunni)

B. C. nata a Rocchetta Vara (la spezia) 8 gennaio 1937 -->respinta
B. G. nata a La Spezia 19 febbraio 1939-->promossa
C. L. nata a L'aquila 21 giugno 1938-->promossa
C. R. Antonietta nata a Foggia 27 dicembre 1938-->promossa
G. F. nata a Massa 1 dicembre 1937-->promossa
G.G. nata a Massa 7 agosto 1938-->promossa
La S. L. nata a Milano 21 febbraio 1938 -->promossa
M. M. nata a Massa 21 febbraio 1939-->promossa
N. E. nata a Livorno 29 marzo 1939-->promossa
P.G. nata a Massa 20 aprile 1939-->promossa
R.M. nata a Massa 24 ottobre 1937-->respinta
S. L. nata a Massa 4 maggio 1939-->promossa
S. N. nata a Pietrasanta 17 dicembre 1939-->respinta

II

B. M. nata a Massa 2 agosto 1936-->respinta
B. M. nata a Volterra 21 febbraio 1938-->promossa
G. M. G. nata a Villafranc 2 aprile 1936..>respinta
L. F. nata a Molfetta (Bari) 30 dicembre 1936-->respinta
M. M. L. nata La Spezia 7 aprile 1937-->promossa

M. M. G. nata a Fivizzano 28 maggio 1937-->promossa
P. M. P. nata a Firenze 17 dicembre 1937-->promossa
R. E. nata a Perugia 21 giugno 1937-->respinta
S. N. nata a Massa 29 dicembre 1937-->promossa
R. R. nata a Pietrasanta 14 aprile 1937-->promossa
T. E. nata a Pisa 24 giugno 1938-->promossa
T. R. nata a Ivrea (Torino) 15 novembre 1937-->respinta
Z. O. nata a Massa 14 gennaio 1936-->respinta

III (27 alunni)

A. M. nata a Bologna 4 aprile 1936-->ammessa
C. M. G. nata a Massa 3 aprile 1937-->ammessa
C. M. G. Alfonsa nata a Forte dei marmi 9 dicembre 1936-->ammessa
F. C. nata a Pavia 11 gennaio 1937-->ammessa
G. V. nata a La Spezia 21 settembre 1937-->ammessa
G. T. nata a Bagnone 22 agosto 1937-->ammessa
G. I. nata a Breslavia 7 maggio 1937-->ammessa
I. F. A. Amelia nata a Genova 30 settembre 1933-->ammessa
M. R. nata a Massa 22 luglio 1937-->ammessa
P. P. nata a Pietrasanta 7 maggio 1936-->ammessa
V. N. nata a Montignoso 15 febbraio 1937-->ammessa

Anno Scolastico 1955-1956

I

A. A. nata a Pozzuoli (Napoli) 7 aprile 1940-->promossa
B. D. nata a Massa 19 novembre 1939-->respinta
B. C. nata a Rocchetta di Vara (La Spezia) 8 gennaio 1937-->respinta
B. D. nata a Torino 22 dicembre 1940-->debiti-->promossa
B. A. nata a Seravezza (Lucca) 9 dicembre 1938-->respinta
C. R. nata Massa 28 novembre 1940-->respinta
F. M. P. nata a Carrara 18 marzo 1940-->debiti-->promossa
M. D. nata a Fivizzano (Massa) 18 marzo 1938-->debiti-->promossa
R. M. nata a Massa 28 ottobre 1936-->respinta

S. M. nata a Pietrasanta 20 maggio 1939-->promossa
S. A. nata a Seravezza (Massa) 26 giugno 1939-->promossa

II (30 alunni)

C. L. nata a San Demetrio (Aquila) 21 giugno 1938-->debiti-->promossa
C. R. nata a Foggia 27 dicembre 1938-->promossa
G. F. a Massa 1 dicembre 1937-->debiti-->promossa
G. G. nata a Mulazzo (Massa) 2 aprile 1936-->promossa
G. G. nata a Massa 7 agosto 1938-->promossa
L. S. L. nata a Milano 21 dicembre 1938-->promossa
L. F. nata a Molfetta (Bari) 30 dicembre 1936-->debiti-->promossa
N. E. nata a Livorno 25 marzo 1939-->promossa
P. G. nata a Massa 20 aprile 1939-->promossa
Rossi E. nata a Perugia 21 giugno 1937-->debiti-->promossa
S. Lucia nata a Massa 4 maggio 1939-->debiti-->promossa
T. R. nata a Torino 15 novembre 1937-->respinta
Z. O. nata a Massa 14 gennaio 1936-->debiti-->promossa

III (25 alunni)

B. M. nata Volterra 21 Febbraio 1937-->ammessa
M. L. nata a La Spezia 7 aprile 1937-->ammessa
M. M. G. nata a Fivizzano (Massa) 29 maggio 1937-->ammessa
Pelù Maria Pia nata a Firenze 17 dicembre 1937-->ammessa
R. R. nata a Pietrasanta 14 aprile 1937-->ammessa
S. N. nata a Massa 25 dicembre 1937-->ammessa
T. E. nata a Pisa 24 giugno 1938-->ammessa

Anno Scolastico 1957-1958

IA:

B. L. nata a Massa il 20/12/1941 promossa.

D. P. P. nata a Viareggio il 27/4/1941 debito a latino con il 4,poi promossa.
F. G. nata a Massa il 2/1/1942 debito a matematica con il 4,poi promossa.
G. A. nata a Viareggio il 12/4/1941 promossa.
L. G. nata a Carrara il 4/6/42 promossa.
M.O. nata a Carrara il 18/5/42 promossa.
M. L. R. nata a Massa il 4/9/41 debito a latino con il 4,promossa.
M. C. nata a Matera il 29/4/42 promossa.
P. G. nata a Montignoso il 11/4/41 promossa.
R. P. nata a Inda (Bologna) il 24/12/40 promossa.
R. G. M. nata a Carrara il 18/8/41 debito a matematica con il 5,promossa.

IB:

C. R. nata a Caserta il 20/7/42 promossa.
D. G. nata a Seravezza il 20/8/41 promossa.
D. N. nata a Carrara il 1/1/40 promossa.
D. M. M. G. nata a Massa il 21/7/42 promossa.
F. S. nata a Massa il 8/2/41 promossa.
G. L. nata a Bergamo il 9/4/41 promossa.
G. A. nata a Massa il 6/6/40 promossa.
M. E. nata a Massa il 24/5/40 debito a italiano con 4, filosofia con 5,
promossa.
P. F. nata a Massa il 19/6/41 respinta.
P. S. nata a Massa il 4/2/41 promossa.
S. L. nata a Seravezza il 19/11/41 debito a italiano 4, filosofia 4, scienze
naturali 5, promossa.

II A:

A. E. nata a Massa il 24/8/40 promossa.
B. A. nata a Massa il 19/2/40 scienze naturali 4,promossa.
B. D. nata a Massa il 19/11/39 matematica 4, promossa.
B. M. R. nata a Rovigo il 7/8/40 promossa.
C. S. nata a Foggia il 29/9/40 promossa.
C. R. nata a Massa il 23/11/40 promossa.
F. C. nata a Massa il 13/11/41 promossa.
I. A. nata a La Spezia il 18/6/41 promossa.
R. M. nata a Massa il 21/8/39 promossa.
S. R. nata a Seravezza il 7/6/40 promossa.

T. T. nata a Massa il 23/7/39 promossa.

II B:

A. G. nata a Pontedelladio (Piacenza) il 11/1/40 promossa.

A. A. nata a Ovigliano (Potenza) il 10/5/38 promossa.

B. I. nata a Montignoso il 25/7/41 promossa.

B. G. nata Massa il 8/11/39 promossa.

B. M. C. nata a Massa il 23/2/41 promossa.

P. A. M. nata a Pietrasanta il 6/12/39 promossa.

R. M. nata a Massa il 20/10/36 non classificata, ritirata in data 25/1/38

V. P. nata a Pietrasanta il 18/9/40 promossa.

Anno Scolastico 1960-1961

I

B. N. nata a Fivizzano 1-1-1944 iscritta alla I liceo (per la prima volta)
abitante in: Fivizzano (villa propria)

C. M. nata a Massa 5-1-1945 iscritta alla I liceo (per la prima volta)
Marina di Massa

F. O. nata a Bergamo 17-8-1944 iscritta alla I liceo (per la prima volta)
Massa

G. G. nata a Massa 19-7-1944 iscritta I liceo (per la prima volta)
(casa della provincia)

N. M. nata a Massa 27-4-1943 iscritta I liceo (per la prima volta)
Massa

S. M. C. nata a Seravezza 12-9-1944 iscritta I liceo (per la prima volta)
,Lucca

T. M. nata a Carrara 2-2-1943 iscritta I liceo (per la seconda volta),
proveniente dal Liceo di Carrara “ Repetti “
Carrara

B. P. nata a Massa 29-9-1943 iscritta I liceo (per la prima volta)

C. L. nata a Fivizzano 30-5-1945 I liceo (per la prima volta)

F. R.nata a Massa 15-3-1945 I liceo (per la prima volta)
G. C. C. nata a Lerici (la Spezia) 25-3-1945 I liceo
Ha cambiato scuola
L. G. nata a Massa 24-6-1944 I liceo (per la prima volta)
respinta
F. E.nata a Carrara 28-9-1944 I liceo (per la prima volta)
Z. A.nata a Villacidro (Cagliari) 6-1-1944 I liceo (per la prima volta)
S. S.nata a Milano 28-12-1944 I liceo
V. M. L. nata a Massa 27-5-1941 I liceo

II

B. M. V. nata a Massa 27-5-1941 II liceo
B. G. nata a Montignoso 21-4-1943 II liceo (per la seconda volta)
G. L. nata a Carrara 24-5-1944 II liceo
G. M. M. nata a Carrara 15-5-1943 II liceo ,
proveniente dal Liceo Ginnasio G.Volpi
Carrara
F. L. nata a Massa 27-8-1943 II liceo
N. G. nata a Fosdinovo 4-10-1944 II liceo
N. A. nata a Massa 13-6-1944 II liceo
P. V. nata a Viareggio 12-12-1941 II liceo (per la seconda volta)
P. A. nata a Massa 6-12-1943 II liceo
S. R. nata a Lucca 22-11-1942 II liceo
B. A. M. nata a Massa 26-8-1943 II liceo

B. G. nata a Altopascio (Lucca) 14-6-1943 II liceo

C. M. nata a Massa 4-4-1942 II liceo
Marina di Massa

C. G. nata a Bolzano 2-11-1942 II liceo

M. M. nata a Terni 1-1-1945 II liceo
Abitante in : via Bastione ,Massa

R. A. M. nata a Massa 30-6-1941 II liceo (per la seconda volta)
Abitante in : via Dorsale (57)

S. C. nata a Seravezza 14-2-1943 II liceo
Abitante in :Seravezza

T. C. nata a Ameglia 21-6-143 II liceo
Abitante in : Pisanello (15)

III

D. A. nata a Seravezza 1-3-1943 III liceo

F. G. nata a Massa 2-1-1942 III liceo (per la seconda volta)

G. A. nata a Viareggio 12-4-1941 III liceo (per la seconda volta)

G. W. nata a Massa 15-5-1941 III liceo (per la seconda volta)

L. M. G. nata a Carrara 14-6-1942 III liceo (per la seconda volta)

M. M. L nata a Massa 22-9-1943 III liceo

R. P. nata a Imola 24-12-1940 III liceo (per la seconda volta)

T. M. G.nata a Massa 17-8-1943 III liceo

A. A. nata a Bagdestein (Austria) 10-2-1942 III liceo

B. G. nata a Massa 15-5-1943 III liceo

B. M.nata a Tripoli 12-9-1940 III liceo

D. G. nata a Seravezza 20-8-1941 III liceo

D. N. nata a Carrara 1-1-1940 III liceo (per la seconda volta)

M. E. nata a Massa 24-5-1940 III liceo (per la seconda volta)

M. M. C. nata a (?) 31-12-1939 III liceo

M. M. G. nata a Fosdinovo 21-8-1941 III liceo (per la seconda volta)

S. L. nata a Seravezza 29-11-1941 III liceo (per la seconda volta)

T. C. nata a Montignoso 17-7-1943 III liceo

Anno Scolastico 1963 – 1964

IA

- B. N. Nata a Pietrasanta (Lu) l'11.04.1947 Debito: latino
B. E. Nata a Massa (ms) il 2.03.1948 Debito: italiano, latino
D. G. Nata a Seravezza (Lu) il 1.01.1948
F. G. Nata a Lucca il 15.06.1947
L. I. Nata a Aulla il 19.10.1947 Non classificata in educazione fisica 8 a storia e filosofia
M. E. Nata a Massa il 4.04.1947 Esonerata dalle tasse per merito Esonerata da educazione fisica
S. R. Nata a Milano il 18.03.1948
T. F. Nata a Massa l'8.08.1946 Ripara latino Respinta
T. M. Nata a Pontremoli il 12.03.1947 Esonerata dalle tasse per merito Media dell'8
V. P. Nata a Massa il 29.06.1947 Ripara italiano e latino
Z. A. Nata a Massa il 12.03.1948 Ripara latino

IB

- B. L. Nata a Roma il 14.08.1947
C. R. Nata a Legnano (Mi) il 26.04.1947
G. S. Nata a Forte Dei Marmi (Lu) l'8.03.1946
G. R. Nata a Seravezza (Lu) il 1.08.1947
I. G. Nata a Massa l'11.01.1948
M. G. M. Nata a Massa il 26.04.1947
M. A. Nata a La Spezia il 6.05.1948
P. F. Nata a Torino l'11.03.1947 Esonerata da educazione fisica
T. G. Nata a Massa il 19.12.1947
Z. I. Nata a La Spezia il 29.11.1946 Iscritta per la seconda volta alla classe 1^a Esonerata da educazione fisica
M. F. Nata a Massa il 10.12.1947 Proveniente dall' Educandato Statale "Poggio Imperiale" di Firenze il 5.02.1964. Nel 2° trimestre: non classificata a storia dell'arte

II A

A. D. Nata a Massa il 5.11.1946
B. G. Nata a Massa il 12.09.1944 Ripara italiano con 6
B. N. Nata a Massa il 1.01.1944 Iscritta per la seconda volta alla classe 2^
B. A. E. Nata a Massa il 17.07.1944 Ripara italiano con 6
F. A. Nata a Massa l'8.09.1946
G. M. Nata a Massa il 24.06.1947
N. A. Nata a Massa il 17.11.1946
P. A. Nata a Roma il 27.05.1946 Esonerata dalle tasse per merito, Media dell'8
V. S. Nata a Bibbiena (Arezzo) l'8.08.1946 Ripara italiano con 6

II B

B. M. Nata a Massa il 1.06.1946 Esonerata dalle tasse perché figlia di un invalido di guerra
C. G. Nata a Massa il 26.10.1946
G. R. Nata a Lucca il 22.06.1946 Proveniente dal Liceo Ginnasio Statale di Viareggio
L. M. Nata a Licciana Nardi (Ms) il 5.04.1946
M. I. Nata a Pontremoli il 3.07.1947
P. N. Nata a Massa il 17.04.1947
R. R. Nata a Massa il 21.08.1946

III A

B. M. L. Nata a Zeri (Ms) il 16.07.1944
B. F. Nata a Massa il 9.09.1946 Semi esonerata dalle tasse per merito Media del 7
DI B. M. P. Nata a Sarzana (Sp) il 20.11.1945
F. R. Nata a Massa il 6.12.1946
L. L. Nata a Massa l'11.07.1945 Esonero parziale da educazione fisica
L. M. Nata a Roma l'11.07.1946
M. E. Nata a Carrara il 16.10.1946 Esonero totale da educazione fisica A partire dal 9 aprile: esonero parziale da educazione fisica
N. M. Nata a Massa il 1.03.1946 Semi esonerata dalle tasse per merito Esonero totale da educazione fisica
S. M. Nata a Seravezza (Lu) il 12.09.1945

III B

- D. M. Nata a Massa il 6.04.1945 Esonero totale da educazione fisica
F. P. Nata a Massa il 15.9.1945
I. P. Nata a Montignoso il 20.01.1945
M. G. Nata a Massa il 30.01.1946
N. M. Nata a Massa il 27.04.1943 Iscritta per la seconda volta alla classe 3[^]
Esonerata dal 20 marzo dalle lezioni di educazione fisica
R. C. Nata a Terni il 10.04.1945 Esonerata dalle tasse perché figlia di un
invalido di guerra
S. S. Nata a Milano il 28.12.1944 Iscritta per la seconda volta alla classe 3[^]
V. M. L. Nata a Massa il 9.02.1943 Iscritta per la seconda volta alla classe
3[^]
Z. M. C. Nata a Massa il 14.05.1946 Esonero totale dalle lezioni di
educazione fisica

Anno Scolastico 1965-1966

IA

- A. E. 1\01\50 Massa promossa
B. G. 28\07\49 Massa rimandata italiano e promossa
B. I. R. 21\12\49 Massa promossa
C. E. P. 25\12\49 Pietrasanta promossa
C. L. 21\07\49 Carrara trasferita
De P. R. 8\02\50 Catanzaro promossa
F. L. 25\07\47 Massa-Carrara respinta
M. D. 26\03\47 Carrara respinta
Q. L. 22\11\49 Massa promossa
Q. L. 16\07\49 Forte dei Marmi respinta
S. L. 2\05\49 Fosdinovo promossa
T. S. 5\07\49 Massa promossa
V. A. 30\01\48 Carrara rimandata latino e promossa

IB

B. F. 25\05\50 Massa promossa
B. C. 8\06\49 Massa promossa
B. G. 16\10\47 Massa promossa
C. A. 29\03\49 Genova debito latino e promossa
De C. S. 22\12\49 Massa promossa
Di G. C. 3\04\49 Roma promossa
E. P. 23\12\49 Pietrasanta promossa
F. A. 22\05\50 Massa promossa
F. R. 22\09\49 Massa promossa
R. G. 22\09\49 Terni promossa
S. S. 26\05\49 Massa promossa

II A

B. G. 31\10\48 Massa debito italiano e matematica, promossa
B. E. 26\01\48 Massa respinta
C. M. 12\12\48 Sarno (Salerno) promossa
C. M. T. 22\03\48 Carrara promossa
F. M. A. 11\03\49 Carrara debiti italiano e matematica, promossa
F. T. 5\11\48 Massa debiti di greco matematica e fisica, promossa
I. R. 20\10\48 Seravezza promossa
M. G. 26\04\47 Massa debiti italiano e latino, promossa
P. O. 8\03\48 Massa respinta
P. A. 21\02\48 Massa promossa
P. M. 8\01\48 Massa promossa
R. G. 23\10\47 Massa promossa

II B

B. L. 19\01\49 Carrara promossa
B. R. 9\07\47 Massa Promossa
G. R. 1\08\47 Seravezza promossa
L. M. 2\07\48 Quartu S.Elena (Cagliari) promossa
M. V. 10\01\47 Massa promossa
P. L. 15\07\47 Massa debito di greco, promossa
S. S. 8\01\49 Lucca promossa
S. A. L. 16\05\47 Massa debiti di italiano e greco, promossa

S. C. 15\06\47 Pietrasanta debito di italiano, promossa
V. M. 24\11\48 Massa promossa

IIIA

B. N. 11\04\47 Pietrasanta respinta
B. E. 2\03\48 Pisa ammessa matura
B. A. E. 17\07\44 Massa ammessa matura
D. G. 1\01\48 Seravezza respinta
F. G. 15\06\47 Lucca ammessa matura
L. I. 19\10\47 Aulla ammessa matura
M. E. ripara latino matematica e fisica. matura
S. R. 18\03\48 Milano ammessa matura
T. G. 10\05\47 Pontremoli ammessa matura
V. P. 29\06\47 Massa respinta
V. O. ripara greco matura
Z. A. 12\03\48 Massa ripara:italiano e scienze matura

IIIB

B. G. ammessa, ripara: italiano, scienze respinta
B. L. ammessa, ripara: italiano, scienze matura
B. L. ammessa respinta
G. S. ammessa, ripara: latino e filosofia matura
J. G. ammessa respinta
M. A. ammessa matura
M. F. ammessa, ripara: latino e filosofia matura
P. P. ammessa matura
P. N. ammessa matura
P. F. ammessa matura
R. R. ammessa matura
T. G. ammessa respinta
Z. I. ripara: scienze e latino matura

Date fondamentali del processo di emancipazione nell'istruzione

1874

Anche le donne possono iscriversi al liceo classico

1874

L'accesso delle donne ai licei e alle università, anche se in realtà continuarono ad essere respinte le iscrizioni femminili.

1897

Si contavano 44 iscritte nei licei italiani

1900

Le iscritte nei licei sono 287 (erano 44 nel 1897), 267 alle scuole di magistero superiore, 1178 ai ginnasi e quasi 10.000 alle scuole professionali e commerciali.

1901

Era analfabeta il 65% delle donne italiane, contro il 45% degli uomini

1905

Col R.D. Agosto 1905, le donne sono ammesse all'insegnamento nelle scuole medie.

1910

Le maestre e le professoresse sono 62.000, contro 35.000 uomini

1914

le iscritte agli istituti di istruzione media (compresi gli istituti tecnici) sono circa 100.000.

1923

La riforma. Gentile esclude le donne dai posti di preside nella scuola superiore

1926

Il regolamento sulla legge 1176 del 1919, in deroga ad essa, esclude le donne dalle cattedre di lettere italiane e latine, latine e greche, storia e filosofia, storia e economia politica nei licei.

1940

Le donne non possono essere nominate presidi nella scuola media.

1972

Come effetto della introduzione della scuola media unica si registrano ormai significativi aumenti nella scolarità femminile superiore dove le donne passano dal 37,4% del 1948-49 al 42,4% del 1972-73 e in quella universitaria (dal 25% al 37,5%). In numeri assoluti le iscritte all'Università sono 285.000 (contro le 69.000 del 1962) con una crescita del 244% contro la crescita maschile del 147%.

Storia delle donne, bibliografia essenziale

G. Bonacchi-A. Groppi (a cura di), *Il dilemma della cittadinanza. Diritti e doveri delle donne*, Roma-Bari, Laterza, 1993.

- A. Buttafuoco, *Questioni di cittadinanza. Donne e diritti sociali nell'Italia liberale*, Siena, Protagon, 1995.
- A. F. Celi e S. Simonetti, *Memorie nascoste. Carte di donne nel territorio apuano*, Massa 2010
- R. Crocetta Modugno, *Mary Wollstonecraft. Diritti umani e Rivoluzione francese*, Rubbettino 2002
- E. De Fort, *Scuola e analfabetismo nell'Italia del '900*, Il Mulino 1995
- M. De Giorgio, *Le italiane dall'unità ad oggi*, Roma-Bari, Laterza, 1992.
- V. De Grazia, *Le donne nel regime fascista*, Venezia, Marsilio, 1993.
- L. Derossi (a cura di), *1945. Il voto alle donne*, Milano, F. Angeli, 1998.
- G. Duby e M. Perrot (direttori), *Storia delle donne in Occidente*, voll. 5, Roma-Bari, Laterza, 1990-1992.
- D. Gagliani-M. Salvati (a cura di), *La sfera pubblica femminile. Percorsi di storia delle donne in età contemporanea*, Bologna, Clueb, 1992.
- A.M. Galoppini, *Il lungo viaggio verso la parità. I diritti civili e politici delle donne dall'Unità ad oggi*, Bologna, Zanichelli, 1980.
- Idem, *Le studentesse dell'Università di Pisa (1877-1940)*, ETS 2011
- D. Godineau, *Cittadine tricoteuses. Le donne del popolo a Parigi durante la Rivoluzione francese*, Milano, La Tartaruga, 1989
- M. Harris, *Antropologia culturale*, ed. Zanichelli, 1990
- F. Pieroni Bortolotti, *Alle origini del movimento femminile in Italia 1848-1892*, Torino, Einaudi, 1963.
- L. Pisano-Ch. Veauvy, *Parole inascoltate. Le donne e la costruzione dello Stato-nazione in Italia e in Francia*, Roma, Ed. Riuniti, 1994.
- A. Rossi-Doria (a cura di), *La libertà delle donne. Voci della tradizione politica suffragista*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1990.

A. Rossi-Doria, *Diventare cittadine. Il voto alle donne in Italia*, Firenze, Giunti, 1996.

S. Soldani (a cura di), *L'educazione delle donne. Scuole e modelli di vita femminile nell'Italia dell'Ottocento*, Milano, F. Angeli, 1989.

S. Ulivieri, *Educare al femminile*, ETS 1995

P. Wilson, *Italiane. Biografia del Novecento*, Bari Laterza 2010

INDICE

p.2 Prefazione

p.4 Le "voci" di alcune studentesse e quella di Filippo

- p.12 Partiamo da qui
- p.14 Introduzione
1. Storia delle donne/storia di genere
 2. Il concetto di Supremazia. Le radici della disuguaglianza secondo Marvin Harris
 3. Mary Wollstonecraft (1759 – 1797)
 4. La scolarizzazione femminile
 5. Classi miste al liceo
 6. Brevissima storia dell'emancipazione
- p.37 Il liceo classico “Pellegrino Rossi” a Massa.
Prima indagine d'archivio sulla presenza di alunne
- p.38 Breve storia del liceo “Pellegrino Rossi”
- p.42 Osservazione sui dati d'archivio
- La provenienza delle alunne
 - Le professioni dei padri delle studentesse
 - L'educazione fisica a scuola
 - L'abbandono scolastico
 - La donna è davvero libera?
 - La donna e la società
- p.51 La raccolta dati
- p.91 Date fondamentali del processo di emancipazione nell'istruzione
- p.93 Bibliografia essenziale